Senato della Repubblica XVII LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO n. 70

N.B. I resoconti stenografici per l'esame dei documenti di bilancio seguono una numerazione indipendente.

5ª COMMISSIONE PERMANENTE (Programmazione economica, bilancio)

ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO IN SEDE REFERENTE

833ª seduta (antimeridiana): mercoledì 22 novembre 2017

Presidenza del presidente TONINI

BI 0953
TIPOGRAFIA DEL SENATO

INDICE

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REFERENTE

(2960) ***Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020***

– **(Tabella 1)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2018 e per il triennio 2018-2020 *(limitatamente alle parti di competenza)*

– **(Tabella 2)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2018 e per il triennio 2018-2020 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(Seguito dell'esame e rinvio)

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 3, 4, 5 e *passim*
AMIDEI *(Misto)* . . . . . 66, 69, 74 e *passim*
AZZOLLINI *(FI-PdL XVII)* . . . 4, 15, 22 e *passim*
BARANI *(ALA-SCCLP)* 68, 82
BELLOT *(Misto-Fare!)* 24, 36, 69
BIANCO *(PD)* 40, 41
BIGNAMI *(Misto-MovX)* . . . . 17, 20, 44 e *passim*
BOCCARDI *(FI-PdL XVII)* 81
BOCCHINO *(Misto-SI-SEL)* . . 62, 69, 70 e *passim*
BONFRISCO *(FL (Id-PL, PLI))* 30, 44
BROGLIA *(PD)* 14, 18, 65
BUEMI *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)* 49, 73
BULGARELLI *(M5S)* . . . . . 12, 60, 63 e *passim*
CERONI *(FI-PdL XVII)* . . . . . 13, 40, 54 e *passim*
COMAROLI *(LN-Aut)* . . . . . 8, 24, 31 e *passim*
DE PETRIS *(Misto-SI-SEL)* . . . 4, 16, 53 e *passim*
DE PIETRO *(Misto)* 44, 45
FERRARA Elena *(PD)* 20
GUALDANI *(APE-CpE-NCD)*, *relatore generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2* . . . . . *Pag.* 44
LANGELLA *(ALA-SCCLP)* 37, 74
LANIECE *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)* 69
LEZZI *(M5S)* . . . . . 18, 19, 26 e *passim*
MANDELLI *(FI-PdL XVII)* 8, 36
MAURO Giovanni *(GAL (DI, GS, PpI, RI))* . 22, 51, 52
MILO *(ALA-SCCLP)* 14
MOLINARI *(Misto-Idv)* 50
MONTEVECCHI *(M5S)* 16, 20, 23
MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze* . . . . . 5, 6, 9 e *passim*
MUSSINI *(Misto)* 44, 47
ORELLANA *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)* 15, 61
PANIZZA *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT) PSI MAIE)* . . . . . 20, 29, 54 e *passim*
RICCHIUTI *(Art.1 MDP)* . . . . . 5, 10, 11 e *passim*
ROMANI Maurizio *(Misto-Idv)* 43
RUTA *(PD)* 34
SANTANGELO *(M5S)* 5
SANTINI *(PD)* . . . . . 3, 46, 54 e *passim*
SPOSETTI *(PD)* 10
URAS *(Misto-Misto-CP-S)* . . . 44, 49, 62 e *passim*
VERDUCCI *(PD)* 72
VICARI *(AP-CpE-NCD)* 37
ZANONI *(PD)*, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2* . . . 5, 6, 11 e *passim*
ZELLER *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT) PSI MAIE)* 6

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: ALA-Scelta Civica per la Costituente Liberale e Popolare: ALA-SCCLP; Alternativa Popolare-Centristi per l'Europa-NCD: AP-CpE-NCD; Articolo 1 – Movimento democratico e progressista: Art.1-MDP; Federazione della Libertà (Idea-Popolo e Libertà, PLI): FL (Id-PL, PLI); Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Direzione Italia, Grande Sud, Popolari per l'Italia, Riscossa Italia: GAL (DI, GS, PpI, RI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Campo Progressista-Sardegna: Misto-CP-S; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale: Misto-FdI-AN; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IpI; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Lega per Salvini Premier: Misto-LpSP; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più: Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL; Misto-UDC: Misto-UDC.

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando.

I lavori hanno inizio alle ore 9,55.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REFERENTE

(2960) ***Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020***

– **(Tabella 1)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2018 e per il triennio 2018-2020 *(limitatamente alle parti di competenza)*

– **(Tabella 2)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2018 e per il triennio 2018-2020 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(Seguito dell'esame e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'esame del disegno di legge n. 2960 (tabelle 1 e 2, limitatamente alle parti di competenza), sospeso nella seduta di ieri.

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti riformulati: 3.52 (testo 2), 8.0.8 (testo 2), 11.0.9 (testo 3), 16.71 (testo 3), 30.0.2 (testo 3), 38.0.10 (testo 2), 38.0.11 (testo 2), 39.5 (testo 2), 39.25 (testo 2), 39.47 (testo 3), 40.36 (testo 3), 40.39 (testo 3), 40.46 (testo 2), 40.55 (testo 2), 52.0.17 (testo 2), 53.0.13 (testo 2), 57.0.9 (testo 2), 64.1 (testo 3), 66.2 (testo 2), 72.0.40 (testo 2), 76.0.17 (testo 2), 88.0.1 (testo 2), 95.7 (testo 2) e 95.0.33 (testo 3).

Informo inoltre che gli emendamenti 34.1 (testo 2), 40.45, e 34.7 sono stati ritirati e che al loro posto sono stati presentati, rispettivamente, gli ordini del giorno G/2960/174/5, G/2960/175/5 e G/2960/177/5.

Comunico altresì che nelle file del Partito Democratico il senatore Del Barba è sostituito dalla senatrice Ferrara, mentre il senatore Lai – che non può fermarsi per tutta la durata dei nostri lavori a causa di una concomitante seduta della Commissione d'inchiesta sulle cause del disastro del traghetto Moby Prince – è sostituito dalla senatrice Cantini, che quindi voterà al suo posto. Per il Gruppo di Alternativa Popolare, la senatrice Vicari è sostituita dalla senatrice Anitori, mentre per il Movimento 5 Stelle la senatrice Montevecchi sostituirà la senatrice Mangili per tutta la settimana.

SANTINI *(PD).* Signor Presidente, desidero comunicare alla Presidenza che, come Gruppo, intendiamo ritirare otto emendamenti, ripresentarne altrettanti che erano nel fascicolo tra i non segnalati e segnalarli. Gli emendamenti ritirati sono i seguenti: 3.137 (che abbiamo già visto ed è stato accantonato), 47.24, 48.0.29, 51.0.11, 52.0.3, 52.0.5, 52.0.7 e

52.0.49. Quelli che invece abbiamo presentato e che segnaliamo per un approfondimento sono i seguenti: 41.0.25, 42.5, 44.0.1, 49.0.1, 52.0.13, 57.0.22, 97.9 e 100.2.

PRESIDENTE. La ringrazio, senatore Santini.

Nel corso della giornata odierna, il Governo ci dirà a che punto è con i suoi emendamenti, che speriamo di ricevere entro stasera, con particolare riferimento alle due questioni più rilevanti, ossia le pensioni e le Agenzie fiscali.

Colleghi, possiamo provare a darci quest'obiettivo e vedere se riusciamo a raggiungerlo, senza forzature: i relatori e il rappresentante del Governo questa notte hanno finito, diciamo, una prima passata di tutti i fascicoli, per cui credo che oggi non ci sia bisogno di un lavoro particolarmente intenso da parte del nostro *back office*. Questa mattina, se ce la facciamo, possiamo procedere con il secondo fascicolo e oggi pomeriggio, sempre se ce la facciamo, con il terzo. Questa sera vedremo se sarà possibile, domani mattina, sospendere i nostri lavori per mezza giornata al fine di consentire la fase di subemendazione, naturalmente auspicando che stasera gli emendamenti del Governo arrivino in tempo e che domani mattina possano essere resi disponibili a tutti i senatori. Dovremo poi ripartire dal primo fascicolo, esaminando tutto ciò che abbiamo accantonato, sperando che i relatori e il rappresentante del Governo possano esprimere pareri definitivi, in modo che, con una seconda passata, si possa concludere almeno il grosso del lavoro.

AZZOLLINI *(FI-PdL XVII).* Signor Presidente, a parere del Gruppo di Forza Italia – con il quale immagino siano d'accordo anche gli altri, con i rappresentanti dei quali ho avuto modo di discuterne – dopo che il Governo avrà presentato gli emendamenti e che quindi avremo compreso l'entità dei lavori, sarà utile perdere un quarto d'ora per fare una seria riflessione da parte di tutti – anche sulla base del comportamento delle opposizioni, che mi pare punti alla definizione del lavoro in Commissione – sull'ordine dei lavori, in modo da arrivare alla fine in maniera ordinata e seria, come la volta scorsa e come stiamo facendo – questo è il nostro intendimento – rispettando però anche il ruolo che le opposizioni hanno nella dialettica parlamentare. Fissato il dato che vogliamo portare a casa il «prodotto finito» – chiamiamolo così – in Commissione, perché costituisce motivo di soddisfazione per tutti, anche per noi, vedere il nostro lavoro recepito dal Governo negli emendamenti di fiducia, ritengo opportuno fare il punto della situazione, rispettando quello che penso sia un comune intendimento.

PRESIDENTE. Domattina facciamo il punto e vediamo.

DE PETRIS *(Misto-SI-SEL).* Signor Presidente, è stato detto che orientativamente il Governo dovrebbe presentare gli emendamenti entro stasera: noi quando fissiamo il termine per i subemendamenti?

PRESIDENTE. A seconda di quanti sono, direi nella giornata di domani, in tutto o in parte. Vedremo quante ore serviranno, ma lo decideremo insieme domani mattina: se servirà tutta la giornata, lo faremo domani sera; altrimenti, se ne basterà mezza, lo faremo nel primo pomeriggio. Lo valuteremo in maniera consensuale, come abbiamo sempre fatto, tenendo presenti innanzi tutto le esigenze delle opposizioni.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Signor Presidente, chiedo solo che la pausa tra la seduta antimeridiana e quella pomeridiana sia almeno di un'ora e mezza, perché stamattina siamo arrivati presto per riuscire a preparare il secondo fascicolo e abbiamo bisogno di tempo per il lavoro preliminare che permette poi di procedere più velocemente quando siamo in questa sede.

PRESIDENTE. Possiamo proseguire fino alle 13,30, o comunque fino alla fine del secondo fascicolo, poi interrompiamo per almeno un'ora e mezza.

RICCHIUTI *(Art.1 MDP)*. Possiamo quindi fissare il termine della nostra seduta non oltre le 14?

PRESIDENTE. Ci proviamo, senatrice Ricchiuti.

Riprendiamo l'esame degli emendamenti segnalati all'articolo 33.

Passiamo pertanto all'emendamento 33.3.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Proponiamo l'accantonamento degli emendamenti identici 33.3 e 33.5 (testo 2) che riguardano il concorso per il Ministero degli affari esteri: ha un impatto tale che ne chiediamo l'accantonamento prevalentemente per avere informazioni.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. Gli emendamenti identici 33.3 e 33.5 (testo 2) sono pertanto accantonati.

Passiamo all'emendamento 33.7.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Invito i presentatori a ritirare l'emendamento, perché il problema del personale delle ex basi NATO è stato già risolto.

SANTANGELO *(M5S)*. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 33.0.1.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Ne proponiamo l'accantonamento. Riguarda gli italiani all'estero.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 33.0.1 è pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 33.0.8.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello della relatrice.

ZELLER *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT) PSI MAIE)*. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 34.1 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Signor Presidente, questo emendamento è relativo ai Comuni. Colgo l'occasione per dire che, dato che ne incontreremo molti sullo stesso argomento, si è deciso che tale tema non si poteva affrontare solo in questa sede. Il tema dei Comuni, quindi, verrà affrontato prevalentemente alla Camera, con alcune eccezioni che tratteremo in questa sede perché servono affinché i Comuni possano avere tutte le informazioni e i dati necessari per redigere i bilanci entro la fine dell'anno.

Esprimiamo quindi parere contrario, non per il merito dell'emendamento, bensì per la scelta fatta.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Signor Presidente, questa è stata una scelta di ordine generale che merita di essere illustrata. Quest'anno abbiamo le condizioni per ottenere che in effetti i Comuni possano redigere i bilanci di previsione in tempi da Paese civile e non, come è accaduto in tutti gli anni scorsi, in tempi da Paese con problemi molto seri di tenuta della finanza pubblica locale; non voglio dire entro il mese di dicembre dell'anno precedente (perché ancora non ci siamo) ma certamente entro al massimo febbraio, continuando, quindi, in una progressione positiva che si è sviluppata nel corso di tutti questi anni. Voglio ricordare che nel 2014, cioè da quando mi occupo di questo problema, avevamo fissato la prima data del bilancio di previsione al 30 settembre dell'anno di previsione. Poi abbiamo fatto operazioni di retrocessione verso gennaio; ma siamo ancora molto lontani. Ora è possibile farlo perché il decreto di riparto dei trasferimenti è finalmente nella disponibilità, sotto il profilo tecnico, per essere realizzato d'intesa con i Co-

muni. A questo proposito, però, si pongono due problemi che devono essere affrontati qui al Senato se vogliamo che questa condizione si realizzi, anche se è certamente molto nuova e di qualità e non può che essere nell'interesse di tutti, maggioranza e opposizione, perché le amministrazioni locali contano per tutti ed è un valore per tutti che esse possano programmare con un minimo di decenza. Voglio ricordare che secondo me a causa di questo fatto (poi ci sono altri fattori come il nuovo codice degli appalti) quest'anno abbiamo avuto il cosiddetto *overshooting*, cioè i Comuni non hanno realizzato investimenti, utilizzando spazi finanziari che avevano, per sei miliardi di euro. Noi abbiamo un danno di sistema sul versante degli investimenti pubblici enorme, che deriva anche da questa cattiva possibilità di programmare nel tempo gli investimenti.

Allora, sulla base di questa esigenza di carattere generale, dobbiamo affrontare il tema della scansione temporale e dell'adeguamento dell'iscrizione nell'equilibrio di bilancio del cosiddetto fondo crediti inesigibili che, come voi sapete, ha una progressione già fissata dalla legge che i Comuni chiedono di rallentare. Ci sono numerosi emendamenti parlamentari che propongono questo, quindi non c'è nessun bisogno che il Governo ne presenti un altro. Stiamo predisponendo una soluzione su questo punto, quindi gli altri emendamenti sui Comuni li esamineremo – lo dico francamente – alla Camera perché ora non siamo in condizione di affrontare tutte le questioni; questo problema, però, dobbiamo affrontarlo adesso, nel corso della lettura del Senato, con una soluzione da ritenersi politicamente definitiva (non giuridicamente perché la Camera è libera di modificare il disegno di legge) perché il Governo e la maggioranza, alla Camera, difenderanno la soluzione che adotteremo al Senato in modo tale che i Comuni abbiano da adesso una certezza sulla quantità di adeguamento verso l'iscrizione al 100 per cento del fondo crediti inesigibili. Questo è il primo punto.

Il secondo tema affrontato da numerosissimi emendamenti, molto complesso e su cui comunque è necessaria qualche correzione al fine di consentire anche a questi Comuni di predisporre il bilancio, è quello dei Comuni non in dissesto, perché la normativa è consolidata, ma in fase di cosiddetto predissesto. La mia opinione è che abbiamo sbagliato quando abbiamo predisposto la normativa sul predissesto perché ha creato più problemi di quelli che ha risolto. In ogni caso adesso esiste e quindi bisogna affrontare il tema in maniera tale che anche per questa via i Comuni che sono in questa situazione, per fortuna non sono numerosissimi ma ci sono, possano redigere i loro bilanci in tempo. Fatte queste due operazioni, sul resto delle questioni riguardanti i Comuni noi abbiamo l'intenzione politica (non vi è nulla di giuridico o formale) di spostare la discussione alla Camera dei deputati. Pertanto, esprimeremo parere contrario sugli emendamenti che affrontano questi temi non perché non favorevoli nel merito, ma per questa scelta di ordine generale.

Spero che nella seduta di domani saremo in grado di presentare le proposte emendative riguardanti i due temi a cui ho fatto riferimento. In

questo modo, i proponenti potranno regolarsi, insistendo sui loro emendamenti, oppure ritenendoli assorbiti dalla soluzione avanzata dai relatori.

L'intenzione è quella di affrontare in questa sede il tema delle Province, Città metropolitane, Regioni e Province autonome, che sapete essere molto rilevante dal punto di vista degli impatti finanziari. Al contrario, vorremmo approfondire il tema delle Regioni a statuto ordinario alla Camera dei deputati, in quanto non possiamo affrontare tutti i problemi qui in Senato, per poi andare alla Camera con un testo blindato. Ciò non avrebbe senso, perché c'è il tempo per apportare eventuali modifiche. Dico questo per spiegare la *ratio* di quello che vi abbiamo proposto con il primo emendamento sui Comuni. Per questi motivi, il mio parere è conforme a quello espresso dalla relatrice.

PRESIDENTE. Colleghi, facciamo il punto di quanto dichiarato dalla relatrice e dal Vice Ministro.

Sul tema dei crediti inesigibili e dei Comuni in predissesto, la relatrice e il Vice Ministro chiederanno l'accantonamento degli emendamenti presentati per arrivare a una riformulazione complessiva. Su tutti gli altri emendamenti c'è l'invito al ritiro o alla loro trasformazione in ordini del giorno, così da dare un contributo al dibattito che si svilupperà alla Camera dei deputati.

COMAROLI *(LN-Aut)*. Signor Presidente, comprendo le motivazioni testé espresse dal Vice Ministro. Noto con rammarico, però, che egli ha annunciato che il tema delle Regioni verrà affrontato alla Camera dei deputati. Già due anni fa, in sede di esame della manovra di bilancio, il tema delle Regioni e dei Comuni fu interamente affrontato alla Camera dei deputati e sappiamo tutti come si sono svolte le cose l'anno scorso. Quest'anno il tema verrà nuovamente affrontato alla Camera. Inoltre, per decisione del Governo, alcune questioni sono già state affrontate nell'ambito dell'esame del cosiddetto decreto fiscale.

Quanto all'emendamento 34.1 (testo 2), accetto l'invito al ritiro e alla sua trasformazione in ordine del giorno, di cui preannuncio la presentazione. Ricordo che l'intendimento dell'emendamento era quello di dare dei fondi ai Comuni per affrontare il problema dell'accudimento degli anziani. La nostra popolazione sta diventando sempre più vecchia e per entrare nelle case di riposo le liste d'attesa sono lunghissime. Ormai la nostra popolazione invecchia e fa meno figli, che tradizionalmente sono coloro che si prendono cura dei genitori. Chi si deve preoccupare di questi anziani? Il nostro sistema, che è civile, si fonda sul ruolo dei Comuni e dei centri per gli anziani. Il problema è serio, perché i centri per gli anziani sono posti e costano. L'emendamento era quindi finalizzato a porre in evidenza questo problema, che chiedo al Governo di affrontare seriamente.

MANDELLI *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, il tema delle Regioni e dei Comuni sta particolarmente a cuore a Forza Italia. Conosco la me-

ticolosità con cui il vice ministro Morando affronta l'esame del disegno di legge di bilancio e, preso atto che in questa sede ci occuperemo dei crediti inesigibili e del predissesto dei Comuni, vorrei sapere su quali misure il Governo intende invece concentrarsi alla Camera dei deputati.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Per i Comuni ho già detto. Le due questioni più rilevanti in questo momento per i bilanci comunali sono quelle cui ho fatto cenno. Mi riferisco, in particolare, all'iscrizione a bilancio del fondo crediti inesigibili, di cui ci occupiamo in questa sede. Ciò che veramente conta per il bilancio dei Comuni lo stiamo quindi affrontando qui e non alla Camera. Infatti, qualunque sindaco con cui oggi si parla sostiene che il ritmo di adeguamento dell'iscrizione del fondo crediti inesigibili sta influenzando l'insieme del bilancio in maniera determinante. È come se – mi sia consentito il paragone – nei bilanci delle banche venissero iscritti i crediti deteriorati. In altre parole, è evidente che è quello il fattore che determina il complesso.

Come sapete, adesso dovremmo passare all'iscrizione per circa il 90 per cento. Ora siamo al 70 per cento di adeguamento e i Comuni chiedono che sia fatta una progressione, ma molto più piccola di quella prevista dalla legislazione vigente. Questo è il nodo fondamentale, oltre al fatto che molti Comuni – tra cui anche grandi città – sono in relativa difficoltà. Quindi, correzioni alla regola del predissesto si impongono da subito se vogliamo consentire loro di fare i bilanci. Queste sono le due scelte fondamentali da fare per i Comuni, di cui – ripeto – stiamo discutendo in Senato.

Qual è il nodo, da sciogliere invece alla Camera dei deputati, per avere un'intesa tra Regioni e Comuni? Si tratta – semplicemente – dell'adeguamento, in termini quantitativi, del livello del concorso delle Regioni al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica.

Sapete che oggi c'è un concorso molto significativo in termini di indebitamento, compensato parzialmente in termini di fabbisogno, le Regioni dicono che capiscono la logica di questo intervento ma le dimensioni dell'intervento sul versante del concorso sono troppo elevate e di fatto vanno ridotte. Poiché si tratta di reperire una quantità di risorse molto significativa, le condizioni in questo momento non ci sono, avendo impegnato le nostre risorse – non c'è niente di male a dirlo – anche intellettuali per cercare di trovare le disponibilità per chiudere la vicenda pensioni, perché comunque nel medio periodo quello che presenteremo è un emendamento che vale più di 300 milioni di euro. Lo sa bene la senatrice Comaroli, che ha presentato un emendamento chirurgico esattamente di 300 milioni di euro (perché l'assessore Garavaglia le cose le sa con precisione).

PRESIDENTE. Non a caso è stato un autorevole membro di questa Commissione.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Per questo l'emendamento chiave che trovate in questo testo, che è chiaramente quello sul quale bisognerà lavorare alla Camera (spero non per 300 milioni, ma la sostanza è quella), è esattamente quello presentato dalla senatrice Comaroli nel corso di questa discussione e da tanti altri, compresi i senatori di maggioranza, perché le Regioni le conoscono, quindi ad esempio il presidente Bonaccini ha detto al relatore Santini di presentare un emendamento come quello della senatrice Comaroli di 300 milioni di euro per adeguare il fondo. I due interventi quindi sono questi: quello per i Comuni, che facciamo qui in Senato e quello per le Regioni, per il quale obiettivamente adesso le condizioni finanziarie non ci sono, bisogna costruirle e siamo impegnati a costruirle seriamente, ma questo è il quadro d'insieme e non credo che subirà modificazioni nelle prossime ore.

RICCHIUTI *(Art.1-MDP).* Volevo chiedere ai relatori qual è la sorte dell'emendamento 34.7 in tutta questa discussione, perché questo nostro emendamento era specifico rispetto alle misure a favore degli enti locali commissariati per infiltrazioni mafiose e quindi era un rafforzativo di quell'emendamento. Posso trasformarlo in un ordine del giorno che sia preso in considerazione?

PRESIDENTE. Quando arriveremo a questo emendamento, saranno dati i pareri.

SPOSETTI *(PD).* Signor Presidente, intervengo solo per segnalare una riflessione che ha fatto il sindaco di Milano a nome dei sindaci delle grandi città, quando è stato audito. Il sindaco ha sollevato un problema che io condivido completamente, perché il legislatore ha modificato le modalità di riscossione da parte dei Comuni in un senso che penalizza, sotto una certa soglia, i Comuni. Essendo stato sollevato il problema in questa stessa Aula, pregherei i relatori ed il Governo di voler dare una risposta, perché al sindaco da parte di questa comunità di amministratori, così com'è stato ricordato negli interventi precedenti al mio, forse sarebbe dovuta. Personalmente, condivido totalmente quello che ha detto il sindaco di Milano, perché il Parlamento, modificando le modalità di riscossione dei Comuni, ha penalizzato i bilanci dei Comuni, quindi quando arriveremo a trattare questa tematica nella discussione, chiedo che si dia una risposta anche alla questione sollevata.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Sinceramente non ho visto il testo di un emendamento che riguardi questo tema, se c'è lo vedremo certamente con attenzione. Ho cercato di dire quali sono i due temi d'interesse generale di cui ho parlato, relativi alla finanza locale, su cui il Governo ha intenzione (poi la Commissione può decidere di fare tutto il contrario) di intervenire al Senato. Il resto lo rinvieremo alla Camera per metterlo in coerenza con quello che facciamo anche a proposito delle Regioni, perché c'è un nesso evidente tra

le due cose. Questo tema della riscossione ha una sua autonomia, se ci saranno emendamenti in merito li esamineremo senz'altro.

PRESIDENTE. Per il Gruppo di Alternativa Popolare voterà la senatrice Vicari. Ricordo che, da Regolamento, chi vota all'inizio della seduta deve restare per tutta la sua durata, quindi non si possono fare cambi.

Passiamo all'emendamento 34.7.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Invitiamo a ritirarlo, altrimenti il parere dei relatori è contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello dei relatori.

RICCHIUTI *(Art.1-MDP).* Il mio Gruppo ha presentato questo emendamento implementando la previsione rispetto a quella contenuta nel testo del disegno di legge, che comunque condividiamo nel merito. I Comuni sciolti per mafia sono numerosissimi, prevalentemente nelle Regioni del Sud, ma ce ne sono molti anche nelle Regioni del Nord, come nel Centro-Italia. Ci sono moltissimi Comuni che sono stati sciolti per mafia più volte, perché uno dei problemi principali che hanno questi Comuni è l'infiltrazione mafiosa nell'apparato amministrativo. Questo è un problema molto grande ed è uno dei motivi per cui alcuni Comuni sono stati sciolti più volte e tutta la struttura amministrativa risulta, nella maggior parte dei casi, indebolita e – se non tutta – in parte asservita alle mafie. Questi Comuni hanno bisogno di modernizzarsi soprattutto dal punto di vista dell'informatizzazione e dell'apparato amministrativo. C'è un tema fortissimo che è quello delle risorse, perché sappiamo benissimo che tutti i Comuni sono in difficoltà – una delle ragioni è il patto di stabilità – ma questi Comuni lo sono in particolar modo. Proprio per i motivi che ho espresso prima, quindi, nell'emendamento chiedevamo di poter avere una deroga al patto di stabilità per i Comuni sciolti per mafia. Se però la relatrice mi dice già che non è possibile, non presento neanche un ordine del giorno.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Un ordine del giorno può servire se lo si vuole ripresentare alla Camera.

RICCHIUTI *(Art1-MDP).* In questo caso, ritiro l'emendamento e presenterò un ordine del giorno.

PRESIDENTE. L'emendamento 34.7 è ritirato e la senatrice Ricchiuti annuncia la presentazione di un ordine del giorno.

Passiamo all'emendamento 34.0.8 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Proponiamo che questo emendamento sia accantonato. Erano stati presentati più emendamenti, è stato redatto un testo 2 che abbiamo già visto ma che comunque proponiamo di accantonare.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 34.0.8 (testo 2) è pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 36.2 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. I relatori esprimono parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello dei relatori.

BULGARELLI *(M5S)*. Questo emendamento incrementa le Forze dell'ordine in generale di 1.050 unità, quindi non è proprio banale.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 36.2 (testo 2), presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 36.14.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Signor Presidente, chiediamo che gli emendamenti 36.14 e 36.20 siano accantonati.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 36.14 e 36.20 sono pertanto accantonati.

Passiamo all'emendamento 36.23.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Signor Presidente, chiediamo che l'emendamento 36.23 sia accantonato, perché riguarda materia analoga a quella degli emendamenti precedentemente accantonati.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

CERONI *(FI-PdL XVII).* Signor Presidente, intervengo brevemente per sottolineare che l'emendamento 36.23 mira a chiedere una proroga delle graduatorie, al fine a risolvere una situazione paradossale, tutta italiana. Parliamo di un concorso bandito il 18 novembre 2008; ebbene, siamo quasi nel 2018 e queste graduatorie sono ancora in piedi. Sono state prorogate dai Governi Monti, Letta e Renzi. Si tratta di poche centinaia di unità che sono ancora ferme.

A mio avviso, le graduatorie dovrebbero essere sempre chiuse: ad esempio, se una persona partecipa a un concorso per cento posti, andrebbe assunto chi si posiziona nelle prime cento posizioni, per poi attendere il concorso successivo. In questo caso siamo invece alla settima proroga. Non capisco perché volete fare un torto al Governo Gentiloni considerato che avete fatto una proroga con tutti i Governi precedenti a partire dal Governo Monti.

Siccome nel decreto-legge fiscale erano previste anche le risorse per la copertura del costo, e siccome i Vigili del fuoco servono, perché quest'anno è stato particolarmente pesante a causa degli incendi, chiudiamo questa graduatoria. Dopodiché, sono d'accordo a votare una legge in cui si dice che le graduatorie non sono in nessun caso prorogabili, perché sarebbe giusto fare così.

Come dicevo, si bandisce un concorso per un numero fisso di posti e si assumono un po' alla volta coloro che rientrano in quel numero. Terminate le assunzioni di quel numero fisso di posti, il discorso è chiuso. Invece, in questo caso vi sono persone che aspettano da anni di essere assunte; sarebbe un atto di giustizia fare una proroga anche questa volta. Altrimenti, perché alcune volte si fanno ed altre no? Ma questo fino all'esaurimento delle graduatoria: i posti ci sono, le coperture ci sono. Qualora non vi fossero, il successivo emendamento 36.27 prevede la copertura di un'eventuale mancanza di risorse.

PRESIDENTE. L'emendamento 36. 23 è pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 36.27.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario sull'emendamento 36.27.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 36.27, presentato dai senatori Gasparri e Ceroni.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 36.35.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Signor Presidente, chiediamo che gli emendamenti 36.35 e 36.38 siano accantonati.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Il Governo concorda con la proposta dei relatori. Ricordo che stiamo chiedendo l'accantonamento di un tema e non le singole soluzioni previste negli emendamenti. Ad esempio, sull'emendamento 36.23 il Governo avrebbe espresso parere contrario per la ragione che lo stesso proponente ha indicato; tuttavia, il tema riguardante i Vigili del fuoco è accantonato per tentare di fare qualcosa in proposito.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 36.35 e 36.38 sono pertanto accantonati.

Passiamo all'emendamento 36.0.2.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Ne chiediamo l'accantonamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

BROGLIA *(PD)*. Signor Presidente, i senatori Borioli, Favero ed io chiediamo di poter aggiungere la nostra firma all'emendamento 36.0.2.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

L'emendamento 36.0.2 è pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 36.0.9.

MILO *(ALA-SCCLP).* Signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 36.0.11.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelel 1 e 2*. Signor Presidente, chiedo che gli emendamenti 36.0.11 (testo 2), 38.1 e 38.0.9 (testo 2) siano accantonati.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Signor Presidente, il Governo concorda con la proposta dei relatori. Vorrei precisare che l'emendamento 36.0.11 è un emendamento che riguarda l'Agenzia industrie difesa e che abbiamo già visto nel decreto-legge fiscale; è stato tra quelle proposte emendative su cui abbiamo già lungamente lavorato per una sua approvazione. In quella sede le condizioni non si sono create per l'approvazione, pertanto stiamo lavorando per cercare di approvarlo in questa occasione.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 36.0.11 (testo 2), 38.1 e 38.0.9 (testo 2) sono pertanto accantonati.

Passiamo all'emendamento 38.0.19.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge dibilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Ne chiediamo l'accantonamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la richiesta dei relatori. Ci sono moltissimi emendamenti che riguardano il tema degli interventi a favore delle vittime del dovere, delle vittime del terrorismo e delle vittime della mafia. Si tratta di emendamenti molto onerosi, quindi molto difficili da approvare in un contesto di risorse scarse, ma stiamo facendo un tentativo per vedere se riusciamo, almeno su alcuni istituti, ad armonizzare il trattamento di questi soggetti coinvolti in tragedie tutte di inaudita gravità.

RICCHIUTI *(Art. 1-MDP)*. Signor Presidente, chiedo di poter aggiungere la mia firma all'emendamento.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Si tratta di una proposta emendativa che concerne forze dell'ordine rimaste vittime in contesti diversi da quelli della lotta al terrorismo e che hanno un trattamento diversificato, che è una delle assurdità della nostra legislazione.

L'emendamento 38.0.19 è pertanto accantonato.

AZZOLLINI *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, vorrei fare una breve riflessione. Siccome il Governo, a mio avviso giustamente, intende armonizzare queste vicende, come ha detto il vice ministro Morando, sarebbe opportuno, sia pure per punti, cercare di creare una situazione strutturale. Francamente, ha ragione lei, signor Presidente: è assurdo che per persone che hanno subito evidentemente un fatto di inaudita vi sia una condizione di disparità. Giacché sento che si vuole arrivare a questo risultato, magari si potrebbe impiegare un po' di tempo in più ma utilmente, in modo da raggiungere una situazione strutturale, per non trovarci più di fronte a disparità che sono francamente inaccettabili.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 38.0.21.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Ne chiediamo l'accantonamento, per una verifica della copertura.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la richiesta dei relatori.

ORELLANA *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Signor Presidente, chiedo di poter sottoscrivere tale emendamento.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Passiamo all'emendamento 39.1.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 39.1, presentato dalla senatrice Montevecchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 39.2.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

DE PETRIS *(Misto-SI-SEL)*. Signor Presidente, chiedo di poter aggiungere la mia firma all'emendamento 39.2.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

MONTEVECCHI *(M5S)*. Signor Presidente, con questo emendamento non avevamo l'obiettivo di istituire un ufficio. Lo sappiamo molto bene; il Ministero aveva anche emanato il famoso bando dei 500 giovani, che dovevano essere impiegati per tutte le operazioni di catalogazione e digitalizzazione. Ora, io non mi soffermo su quel bando, che non è stata una delle pagine migliori del Dicastero retto dal ministro Franceschini. Però è anche vero che tutta quell'operazione è rimasta in alto mare, perché l'operazione di catalogazione e digitalizzazione non è stata conclusa. Quindi non possiamo dire, in Italia, di avere un catalogo del nostro patrimonio artistico, né tanto meno di aver digitalizzato determinati dati. E in un Paese come il nostro – noi ci vantiamo dell'enorme ricchezza in fatto di patrimonio artistico e culturale in Italia – non avere un adeguato catalogo unico nazionale e non essere neanche giunti alla conclusione della digitalizzazione di questi dati a nostro avviso è una grave lacuna ed è una cosa da raggiungere il più velocemente possibile. Non lo diciamo solo noi; sono considerazioni e discorsi che si sono fatti e rifatti nel mondo dei beni culturali.

Allora, con questo emendamento noi chiediamo che siano stanziati 3 milioni di euro, ripartiti per gli anni 2018, 2019 e 2020, per vedere di dare impulso a questa cosa, che è importantissima. Questo ci metterebbe al passo con gli altri Paesi e sarebbe alla base per tutta una serie di azioni

collaterali di fruizione, di studio e di ricerca, quindi di accesso ai dati che riguardano il nostro patrimonio. Non volevo istituire un ufficio; sono soldi che servirebbero per portare a termine un'operazione che è iniziata e che al momento è naufragata.

Prima – altro grave problema nel mondo dei beni e delle attività culturali – non si faceva altro che proporre di mettere soldi per le assunzioni nel campo dei beni culturali. Sappiamo bene che ci sono state delle vicende, che sono assurte alla cronaca, di scioperi dovuti alla carenza di personale e alle numerose ore di straordinario di alcune figure professionali. Sappiamo che la tutela e la conservazione dei nostri beni purtroppo in alcune zone latitano, proprio perché c'è mancanza di personale. Il ministro Franceschini lo sa; anche questo è un tema caldo, perché si occupa di beni culturali, di tutela e di conservazione. Noi ci aspettavamo che, almeno alla fine della legislatura e del suo mandato, il ministro Franceschini si mettesse una mano sul cuore e capisse che senza le risorse umane non si va da nessuna parte.

BIGNAMI *(Misto-MovX)*. Chiedo di poter aggiungere la mia firma all'emendamento 39.2.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Metto ai voti l'emendamento 39.2, presentato dalla senatrice Montevecchi e da altro senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 39.5.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legeg di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Ne chiediamo l'accantonamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Vorrei chiarire, a dimostrazione del fatto che c'è coerenza nei pareri che stiamo cercando di esprimere anche negli accantonamenti, che questo emendamento è accantonato per essere poi esaminato solo nella sua prima parte, perché, laddove prevede assunzioni, noi saremo invece contrari al momento in cui ne riprenderemo l'esame.

PRESIDENTE. L'emendamento 39.5 è pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 39.25.

ZANONI, *relatrice generale sul dosegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Ne chiediamo l'accantonamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la richiesta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 39.25 è pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 39.26.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle atbelel 1 e 2*. Questo emendamento riguarda la Biblioteca italiana per ipovedenti. Ne chiediamo l'accantonamento, perché abbiamo accantonato tutti gli altri emendamenti di questo tipo.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la richiesta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 39.26 è pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 39.29.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

BROGLIA *(PD)*. Faccio mio l'emendamento 39.29 e lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 39.36.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Questo emendamento meriterebbe di rimanere qui, perché è vero che riguarda i Comuni e quindi tendenzialmente noi lo manderemmo alla Camera. Formulo quindi un invito al ritiro; nel merito l'emendamento è condivisibile, tuttavia ci siamo dati una linea.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

LEZZI *(M5S)*. Insisto per la votazione dell'emendamento 39.36.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 39.36, presentato dal senatore Lucidi.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 39.47 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Ne chiediamo l'accantonamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la richiesta di accantonamento.

PRESIDENTE. L'emendamento 39.47 (testo 2) è pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 39.52.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Ne chiediamo l'accantonamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la richiesta di accantonamento.

PRESIDENTE. L'emendamento 39.52 è pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 39.54 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Ne chiediamo l'accantonamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la richiesta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 39.54 (testo 2) è pertanto accantonato.

LEZZI *(M5S)*. Signor Presidente, si scarta e si boccia, senza nessun appello, un emendamento che prevede un milione di euro per la digitalizzazione del bene culturale e artistico italiano. Poi invece si accantona un emendamento che stanzia 2 milioni di euro per le manifestazioni carnevalesche; questo non significa che verrà approvato, ma comunque viene esaminato come se fosse dirimente. Qui si sta guardando semplicemente la firma, perché, quando arrivano quelli di determinati esponenti dell'opposizione, vengono bocciati senza nessuna possibilità di discussione. Se questa è la *ratio* che seguite, è una *ratio* indecente. *(Commenti della senatrice Zanoni).* Signora relatrice, io sono una parlamentare, siedo qua e posso dire che questa *ratio* è indecente. Se poi lei non è d'accordo, lei si prenderà le responsabilità di quello che sta facendo. Si boccia un emendamento che prevede uno stanziamento di un milione di euro (quindi non si sta parlando di cifre spropositate) e poi diamo 2 milioni di euro per far fare alla senatrice Di Giorgi qualcosa al teatro per il carnevale. Ci siamo capite, signora relatrice.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 39.57.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Ne chiediamo l'accantonamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la richiesta di accantonamento.

FERRARA Elena *(PD)*. Signor Presidente, rispetto al lavoro fatto in ambito di Commissione cultura, credo che abbiamo le carte assolutamente in regola per poter lavorare a testa alta anche su questo emendamento 39.57, che sappiamo pone dei problemi di copertura. Però vorrei che mi ascoltaste; non sostengo solo io questa proposta, che è molto trasversale. L'abbiamo messa fortemente come condizione all'interno del parere sulla legge di bilancio. Sono tanti anni, anche precedenti alla nostra legislatura, che si cerca di dare giustizia al fatto che le famiglie abbiano una detrazione fiscale quando mandano i bambini a fare sport e non ce l'abbiano quando mandano i bambini a fare musica, teatro o altro. Quindi si è cercato di fare questo, anche per avere un minimo di riscontro oggettivo, perché non è poi l'universo mondo che andrà a fare il corso di musica dagli 8 ai 14 anni, come non è l'universo mondo che va a fare sport. Quindi è chiaro che la risorsa è calcolata sulla possibilità che il 100 per cento di questi bambini, e quindi di queste famiglie che spendono meno di 210 euro (si tratta del 19 per cento) all'interno di un certo ISEE, di una certa fascia di età e quant'altro, possano usufruire della detrazione solo per i corsi di musica. Sarebbe un'opportunità molto importante anche per raccogliere un minimo di dati, nel senso che almeno potremmo dire un domani se tale misura si può estendere.

Mi sento assolutamente confortata non solo dal fatto che abbiamo cercato di inserire tale misura in tutti questi anni ma anche dal fatto che sia davvero percepita come trasversale e infatti tanti altri emendamenti non sono arrivati al punto di essere segnalati ma erano anche molti gli emendamenti che sono stati presentati.

MONTEVECCHI *(M5S)*. Signor Presidente, siccome abbiamo presentato anche noi un emendamento praticamente uguale che abbiamo deciso di non segnalare perché sapevo che la collega Ferrara avrebbe segnalato il suo, volevo chiedere di aggiungere la mia firma a questo emendamento insieme alle colleghe Bulgarelli e Lezzi.

BIGNAMI *(Misto MovX)*. Signor Presidente, chiedo anch'io di aggiungere la mia firma all'emendamento 39.57.

PANIZZA *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT) PSI MAIE)*. Signor Presidente anch'io avevo presentato un emendamento identico. So perfettamente che ci sono problemi economici ma ritengo che andrebbe dato almeno un segnale perché non è possibile che si sostenga solo lo sport e non vi sia neanche un segnale minimo nel settore culturale. Mettiamoci tutti i paletti che vogliamo, come ha detto la collega, facciamolo in via sperimentale però, perché riconoscere che anche chi fa un corso di formazione musicale ha la stessa dignità di chi fa sport mi pare il minimo, specialmente dopo aver approvato due disegni di legge delega sullo spettacolo e quindi in tema culturale.

Chiedo quindi di aggiungere la mia firma all'emendamento 39.57.

PRESIDENTE. L'emendamento 39.57 è pertanto accantonato.
Passiamo all'emendamento 39.59.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Ne chiediamo l'accantonamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la richiesta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 39.59 è pertanto accantonato.
Passiamo all'emendamento 39.66.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Questo emendamento fa parte del pacchetto relativo agli italiani nel mondo. Ne proponiamo quindi l'accantonamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 39.66 è pertanto accantonato.
Passiamo all'emendamento 39.68.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Ne proponiamo l'accantonamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 39.68 è pertanto accantonato.
Passiamo all'emendamento 39.69.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Ne proponiamo l'accantonamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Signor Presidente, seguiranno ora alcune proposte di accantonamento che riguardano proposte emendative di varia origine su contributi ad associazioni e a specifiche iniziative. Sono emendamenti ammissibili e quindi considerati di interesse generale, altrimenti il Presidente non li avrebbe ammessi, ma sono proposte di intervento puntuale per singole iniziative.

L'unica cosa che si può fare, poiché adesso decidere di dedicare, ad esempio, un milione ad una certa iniziativa invece che ad un'altra è impossibile, è accantonarle tutte e poi tentare, da parte dei relatori, di avere un rapporto con i Gruppi per selezionare una o due di queste iniziative e proporle per l'approvazione, intendendo che le altre proposte saranno respinte.

Apparentemente accantoniamo tanti emendamenti ma una volta che si è deciso quale approvare, la decisione su tutti gli altri sarà facile. È una

cosa che abbiamo fatto da quando io siedo dentro quest'Aula, cioè da molti anni. I Governi hanno sempre proceduto a sollecitare i relatori ad agire in questo senso, lo faccio anche questa volta. Le proposte di accantonamento non vogliono minimamente dire che quel singolo emendamento verrà approvato.

PRESIDENTE. L'emendamento 39.68 è pertanto accantonato.

MAURO Giovanni *(GAL (DI, GS, PpI, RI))*. Signor Presidente, siccome talune inammissibilità per materia hanno riguardato proprio alcuni interventi troppo specifici su alcune questioni, se questi sono passati possiamo rivedere una serie di inammissibilità che sono state date sulla base di un criterio più ampio.

PRESIDENTE. Spiego quello che ho cercato di spiegare già all'inizio del lavoro: il divieto perentorio e tassativo previsto dalla legge n. 196, come poi è stata ulteriormente modificata, di inserire nella legge di bilancio misure di carattere microsettoriale o localistico deve essere applicato. Naturalmente non sempre è facilissimo stabilire un criterio che valga sempre per tutti. Queste iniziative, che sono piccole dal punto di vista della quantità di risorse e che quindi – come ha detto prima il vice ministro e che poi immagino che relatori e Governo razionalizzeranno in una scelta unitaria – hanno tutte, almeno io mi sono sforzato di ragionare così, la caratteristica di essere di interesse nazionale anche se magari, com'è ovvio, sono collocate in un posto in Italia perché non possono essere ovunque.

È chiaro che il Vajont è collocato dov'è ma immagino che nessuno possa dire che una tragedia come quella del Vajont sia localistica. Questo è il criterio che ho cercato di utilizzare. Alcuni li ho rivisti proprio perché in un primo momento li avevo superficialmente considerati localistici, per esempio quello relativo all'Istituto di Frascati che, al di là della sua collocazione, è un Istituto nazionale che si occupa della lingua latina e greca, ha avuto diverse sedi e la sua sede odierna è in un una villa a Frascati. Onestamente è difficile dire che gli studi che riguardano le nostre lingue classiche siano un problema di Frascati. È chiaro che se fosse, invece, un emendamento che prevedesse di restaurare un palazzo di Frascati detenuto dal Comune di Frascati è chiaro che sarebbe un'iniziativa localistica. Un Istituto di portata nazionale, e al limite anche internazionale, che ha sede a Frascati non è un problema localistico.

Detto questo, ho sempre detto che sbagliare in questi casi è molto facile, o per eccesso o per difetto, perché il confine non è marcato in maniera così vistosa. Chiedo quindi la collaborazione di tutti. Naturalmente, come adesso il senatore Mauro diceva, possiamo rivederne altri. Ho sempre detto che possiamo rivedere tutto con un po' di buonsenso e di spirito di collaborazione.

AZZOLLINI *(FI PdL XVII)*. Signor Presidente, vorrei raccogliere questo invito al buonsenso che adesso lei e prima il senatore Morando

hanno fatto, chiedendo gentilissimamente alla relatrice, e quindi poi al Governo, di tenere conto di quello che si è detto anche per alcune questioni poste dai Gruppi di opposizione prima di dire un «no» secco, e quindi di accantonare alcuni emendamenti per una revisione.

Faccio un esempio: l'emendamento 39.2 contiene un intervento che magari potrebbe passare dalla Tabella A alla Tabella B, ma è una cosa necessaria per il futuro. Magari la senatrice Montevecchi può prestare i suoi emendamenti relativi alla stessa materia. Se c'è questa disponibilità del Governo, anche questo emendamento potrebbe essere accantonato, magari per prevedere limiti di importo minori, e poi si vedrà alla fine quali questioni verranno accolte.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. L'argomento è giusto, è sbagliato l'esempio.

AZZOLLINI *(FI PdL XVII)*. Per questo ho detto che quegli importi possono diventare di Tabella B. Lei comprende bene, signor vice Ministro, che la proposta possa cambiare tabella ed essere aggiunta alle spese in conto capitale e probabilmente troverebbe il parere favorevole nel presentatore. La mia è solo una preghiera gentile, in particolare alla relatrice e al rappresentante del Governo, oltre che a lei Presidente quale coordinatore di tutti i lavori, di tenere conto di queste sensibilità che forse aiutano il lavoro e soprattutto lo rendono più equo in tutto il suo svolgimento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Senatore Azzollini, il suo ragionamento è ineccepibile. Secondo me, l'esempio è però mal scelto in quanto non è stato il Governo a non voler considerare l'emendamento 39.2. Come ho già detto, io svolgo il mio lavoro sulla base del rapporto con le amministrazioni competenti e, in questo caso, è stato lo stesso MIBACT a dire di disporre delle risorse finanziarie necessarie per l'operazione di digitalizzazione e catalogazione e di non aver bisogno di un ulteriore milione di euro. Io non so se effettivamente disponga delle risorse necessarie, ma sarebbe una notizia da prima pagina se il Ministero dell'economia e delle finanze insistesse nello stanziare risorse a favore di un'amministrazione che dice di non averne bisogno. Non funziona così.

Questa è la ragione per cui il parere espresso sull'emendamento è contrario. Possiamo aver sbagliato, ma – ripeto – la ragione è questa e non vi è certo stata l'intenzione di non considerare l'emendamento al pari degli altri.

MONTEVECCHI *(M5S)*. Vice ministro Morando, la ringrazio per la spiegazione, che accolgo. Per me la questione si chiude qui. Ricordo, però, che stiamo parlando di una situazione che è in alto mare da più di un anno e, quindi, mi chiedo come mai, a fronte della disponibilità finanziaria, il Ministero non stia ancora provvedendo ad attuare gli interventi necessari.

PRESIDENTE. L'emendamento 39.69 è pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 39.72.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Chiediamo che l'emendamento venga accantonato.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo si associa alla richiesta avanzata dai relatori.

BELLOT *(Misto-Fare!)*. Signor Presidente, il nostro Gruppo intende dare il proprio contributo per sostenere un intervento che viene fatto a livello non solo nazionale, ma addirittura internazionale. C'è piena disponibilità a discutere dell'importo, purché si dia una risposta concreta al problema.

PRESIDENTE. L'emendamento 39.72 è pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 39.73.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Signor Presidente, preliminarmente desidero ribadire quanto già detto dal Vice Ministro: in questa fase vengono accantonati tendenzialmente tutti gli emendamenti, per poi avere modo di valutarli insieme. Tuttavia, dal momento che non disponiamo delle risorse finanziarie per far fronte a tutti gli interventi proposti, è bene precisare che l'accantonamento non è assolutamente segno di accoglimento definitivo.

Ciò premesso, chiediamo l'accantonamento dell'emendamento 39.73, nonché dei successivi emendamenti 39.75, 39.79 (testo 2), 39.81 e 39.82.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. sono pertanto accantonati gli emendamenti 39.73, 39.75, 39.79 (testo 2), 39.81 e 39.82.

Passiamo all'emendamento 39.89.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Invito a ritirare l'emendamento, altrimenti il parere è contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello espresso dai relatori.

Senatrice Comaroli, la norma che lei propone è già presente nel nostro ordinamento e ne è in corso la sua attuazione. Per tale motivo, è inutile l'approvazione di un emendamento di questo tipo.

COMAROLI *(LN-Aut)*. Signor Presidente, la legislazione vigente prevede un'agevolazione solo per investimenti pubblicitari incrementali sulla

stampa, mentre l'emendamento in esame intende estenderla anche agli investimenti sulle emittenti televisive e radiofoniche locali. L'emendamento, quindi, va a implementare la norma contenuta nel cosiddetto decreto fiscale.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 39.89, presentato dalla senatrice Comaroli.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 39.0.4 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Chiediamo che l'emendamento venga accantonato, come è stato già fatto per tutti gli altri aventi ad oggetto l'AFAM.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Signor Presidente, desidero fare una precisazione visto che prima è stato detto che sarebbe bene introdurre il credito di imposta anche per le attività di formazione musicale. Gli emendamenti di cui stiamo parlando richiedono un impegno finanziario pari ad almeno 20-25 milioni di euro; annuncio che, sulla base di una sollecitazione corale proveniente dal Senato assai più che dalla Camera dei deputati, stiamo cercando di affrontare il cosiddetto problema AFAM. La volontà del Governo è quella di affrontare la questione con un meccanismo di statizzazione, per il quale occorrono molte risorse. Chi fa il mio mestiere, che è ingrato, deve dire che se si vuole operare l'intervento a favore dell'AFAM, poi non si può introdurre il credito di imposta per l'insegnamento musicale e altre misure ancora. È chiaro che non possiamo varare una manovra di bilancio così clamorosamente squilibrata, sul versante delle risorse, a favore di un'unica componente del mondo culturale. Quindi stiamo cercando di costruire. Quando si propone un no perché poi si sa di dover proporre un sì, si ha questo equilibrio, quest'esigenza in testa.

Per questo inviterei tutti a considerare l'esigenza di seguire un ordine di priorità; nel nostro, l'AFAM viene prima degli altri emendamenti che abbiamo già esaminato.

PRESIDENTE. L'emendamento 39.0.4 (testo 2) è pertanto accantonato.

(Con il parere contrario dei relatori e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 39.0.7 e 39.0.11).

Passiamo all'emendamento 39.0.17.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Proponiamo l'accantonamento di questo emendamento, che tratta della digitalizzazione degli archivi. Su questo, a mio parere, vo-

lendo, si potrebbe ampliare il tema affrontando tutto il problema delle catalogazioni e delle digitalizzazioni. Se si volesse fare questa integrazione, proporrei al senatore Sposetti di presentare una riformulazione.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 39.0.17 è pertanto accantonato.

LEZZI *(M5S).* Io mi auguro che, sulla scorta di questo accantonamento, si chieda al ministro Franceschini se ha già questi soldi. Io sono sicura che avrà già anche questi, Presidente, la mia è una scommessa. Siccome da diversi anni chiediamo questi fondi per l'informatizzazione degli archivi dei movimenti politici, io sono sicura che anche in questo caso il ministro Franceschini già ce li ha, i soldi.

PRESIDENTE. Il Governo dice che non li ha.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Sto dicendo che i soldi per questo intervento non li ha.

LEZZI *(M5S).* Ah no?

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Pare di no, che devo fare?

LEZZI *(M5S).* Mi scusi signor Vice Ministro, ma stiamo sfiorando il ridicolo, dal momento che prima si boccia un emendamento, poi se ne dice la ragione, ovvero che Franceschini avrebbe già questi soldi. Qui invece già si sa, probabilmente perché l'emendamento ha la firma del senatore Sposetti. È giusto per dirlo, perché questa storia sta sfiorando il ridicolo.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* La relatrice lo aveva detto.

LEZZI *(M5S).* No, aveva detto che esiste un ufficio, non che ci sono i fondi, non prendiamoci in giro. Comunque una legge di bilancio che si occupi anche di elargire 50.000 euro a destra e a manca è a mio parere molto poco seria, perché forse dovrebbe prevedere una serie di risorse per il MIBACT il quale poi, in maniera organica, organizza e fa interventi che poi possano avere un risvolto e un impatto comune, non come i 50.000 euro a favore dell'Istituto Luigi Sturzo. Se questa è una legge di bilancio seria, davvero non so più quale sarebbe il mercimonio di cui tante volte si parla. Anche il ministro Padoan ha invitato la maggioranza a tenere le redini ben strette, perché il sentiero stretto deriva anche da queste cose che combinate.

PRESIDENTE. Insisto nel dire che l'emendamento 39.0.17 è accantonato, non approvato.

Passiamo all'emendamento 39.0.19.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Ne proponiamo l'accantonamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 39.0.19 è pertanto accantonato.

(Con il parere contrario dei relatori e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 39.0.21, 39.0.24 e 40.5).

Passiamo all'emendamento 40.7.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Il parere dei relatori è contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello dei relatori.

RICCHIUTI *(Art.1-MDP)*. Signor Presidente, l'emendamento prevede che l'organizzazione delle competizioni facenti capo alla Lega di serie A destini una quota del 2 per cento dei diritti audiovisivi per il finanziamento di progetti di associazioni sportive dilettantistiche relativamente a discipline sportive diverse da quelle del calcio, quindi assicurando priorità a progetti destinati a promuovere interventi socio-educativi per la mediazione dei conflitti, il superamento del disagio sociale, la promozione dell'inclusione sociale nelle scuole in collaborazione con scuola, università ed enti locali. Volevo capire perché è stato dato parere contrario, perché seguendo anche il ragionamento che si stava facendo prima, si danno tantissimi soldi allo sport e pochi ad altre attività e con questa destinazione del 2 per cento dei diritti audiovisivi si cercava di finanziare una serie di interventi che non avevano niente a che fare con il calcio, ma sicuramente da un punto di vista sociale avevano una loro importanza. Sono dispiaciuta che questo emendamento non sia stato preso in considerazione.

PRESIDENTE. Poiché i relatori ed il rappresentante del Governo non intendono rivedere il proprio parere, metto ai voti l'emendamento 40.7, presentato dalle senatrici Ricchiuti e Guerra.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 40.9.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Su questo emendamento chiederemmo un approfondimento, perché a noi pareva che il testo fosse esattamente identico al testo della legge e quindi non ne capivamo il senso. Ci dicono invece che ci sono delle modifiche sulle tabelle, ma io non le ho viste e non so se il Vice Ministro ne ha avuto occasione.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. L'unica variazione che io vedo è quella che propone che la ripartizione delle risorse si svolga anche in ragione dell'*audience* televisiva: a quanto ho capito, è questo che è diverso. Per questo non sembrava una soluzione condivisibile, ma se lei vuole che approfondiamo meglio, possiamo farlo. Questa è l'unica differenza che io ho visto nel testo e non mi sembrava tale da meritare un investimento.

PRESIDENTE. Ne dispongo l'accantonamento; poi vedremo.

Passiamo all'emendamento 40.15.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Il parere dei relatori è contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello dei relatori.

RICCHIUTI *(Art.1-MDP)*. Signor Presidente, con questo emendamento noi intendiamo sopprimere le norme del cosiddetto pacchetto Lotti, che dal comma 2 al comma 4 dispone una cosa dal nostro punto di vista veramente inaccettabile, cioè che le attività del settore sportivo dilettantistico possano essere esercitate con scopo di lucro e che addirittura vengano inserite al Titolo V del Libro quinto del codice civile. Con questo emendamento intendiamo sopprimere questa idea malsana che le attività dilettantistiche abbiano addirittura scopo di lucro (forse lucro di tempo) che è veramente uno sconvolgimento di quella che è sempre stata l'attività dilettantistica nella sua essenza e addirittura si vuole eliminare il comma 5, che riguarda i contratti di collaborazione lavorativa resi ai fini istituzionali, con società sportive dilettantistiche, che sono ammessi anche per le società suddette, che secondo la categoria introdotta dai precedenti commi da 2 a 4 abbiano scopo di lucro.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 40.15, presentato dalla senatrice Guerra e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 40.20.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Ne proponiamo l'accantonamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 40.20 è pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 40.24 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Ne proponiamo l'accantonamento, in quanto ci risulta che ci sia un nuovo testo che vorremmo esaminare.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 40.24 (testo 2) è pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 40.35 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Il parere dei relatori è contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Il parere del Governo è conforme a quello dei relatori.

PANIZZA *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Lo ritiro, signor Presidente, anche perché spero che passi quello presentato dalla senatrice Ferrara, che ho sottoscritto e che è simile. Se però fosse possibile, vorrei trasformarlo in un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 40.36 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Ne proponiamo l'accantonamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 40.36 (testo 2) è pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 40.37.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Signor Presidente, chiediamo che tale emendamento venga accantonato perché risulta che sia pervenuto un nuovo testo e vorremmo valutarlo meglio.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 40.37 è pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 40.39 (testo 3).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Signor Presidente, chiediamo che anche questo emendamento venga accantonato.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 40.39 (testo 3) è pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 40.44.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

BONFRISCO *(FL (Id-PL, PLI))*. Signor Presidente, intervengo in dichiarazione di voto sull'emendamento 40.44. Si tratta di intervenire sulla parte del testo che, nei fatti, introduce una sorta di *ius soli* anticipato riferito ai minori attraverso le società sportive. Il tema è noto a chi fa sport. Ricordo anche che nel testo proposto al Governo complessivamente si introduce per le società sportive e per le associazioni sportive il tema dell'utilità, ossia se le associazioni possano produrre utili. Nell'ambito del no profit, delle associazioni del terzo settore, le associazioni sportive costituiscono il 60 per cento del *no profit*: questo significa che il 60 per cento del *no profit* diventa *profit*.

Io penso che, sul fronte dello sport, il tema dell'utilità sia una modifica in radice della nostra attività a favore delle associazioni sportive; per di più, transita attraverso questo testo uno *ius soli* anticipato, che invece dovrebbe essere più legato alla discussione che questo Parlamento farà sul tema dello *ius soli*, comprendendo le posizioni di ciascuno. Per tali ragioni chiedo che l'emendamento venga posto in votazione.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 40.44, presentato dalla senatrice Bonfrisco e dal senatore Quagliariello.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 40.45.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Signor Presidente, l'emendamento 40.45 è particolarmente delicato per la sua portata, quindi l'abbiamo valutato abbastanza approfonditamente. Nel merito, condividiamo le parole del testo. Invitiamo tuttavia

al ritiro dell'emendamento e alla sua trasformazione in ordine del giorno. Ne abbiamo discusso anche con i tecnici, i quali hanno fatto presente che gli eventi ci sono già a livello internazionale e in linea massima sono anche abbastanza equilibrati, là dove la presenza femminile c'è. Il problema non è tanto quello di incentivare gli eventi di rilevanza nazionale e internazionale, ma di incentivare soprattutto allo sport la base, nel senso che si producano le leve per poterlo fare.

Da questo punto di vista, ci sentiamo di chiedere il ritiro di tale emendamento e la sua trasformazione in ordine del giorno, che ha proprio il senso di dire: promuoviamo tutte le attività. Quale sarebbe il senso di promuovere le attività nazionali e internazionali quando le squadre di calcio femminili, ad esempio, non ci sono?

COMAROLI *(LN-Aut).* Signor Presidente, vorrei spiegare da dove nasce tale proposta emendativa. Non mi considero femminista, né tale emendamento procede in quella direzione. La sua motivazione sta nel fatto che si parla già di tutte le varie manifestazioni. La lettera *c)* parla espressamente di realizzazione di altri eventi sportivi di rilevanza internazionale.

Però che cosa succede? Faccio l'esempio del ciclismo, con molti fondi che vanno al Giro d'Italia: purtroppo, da indiscrezioni nel settore, gira già voce che molti fondi andranno a tale competizione. Le donne che partecipano al Giro d'Italia femminile, che è anch'esso un evento a rilevanza internazionale, si sentono discriminate.

Con questo emendamento si intende dare un segnale di attenzione, perché c'è stato molto malumore. Ripeto, le donne si sentono discriminate. È ovvio che non si pretende la stessa cifra che sarà destinata al Giro d'Italia maschile, però sarebbe opportuno almeno un piccolo riconoscimento. Abbiamo ritenuto di non indicare nell'emendamento una cifra precisa, perché è sempre attraverso un decreto-legge che si fissa la quantità di risorse da destinare. Con il nostro emendamento volevamo soltanto dare un piccolo segnale. Se poi non c'è spazio e prevale la volontà che la relatrice ha manifestato, ritirerò l'ordine del giorno per trasformarlo in un ordine del giorno.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Signor Presidente, vorrei soltanto ribadire – se abbiamo ben capito – che, a nostro avviso, il problema del sostegno alle attività femminili si pone nel senso del superamento della discriminazione non tanto in relazione a questo tipo di manifestazioni. È chiaro che tra il Giro d'Italia maschile, che si svolge da più di cento anni, e il Giro d'Italia femminile c'è un'enorme differenza di volume di risorse, di sponsorizzazioni private e, in fondo, anche indirettamente pubbliche. Ciò è dovuto semplicemente all'impatto economico, sociale, culturale e finanziare di queste diverse manifestazioni.

Noi abbiamo detto di no all'emendamento 40.45, invitando al suo ritiro, perché pensiamo di avere capito bene l'emendamento e di ritenere che, là dove si vuole collocare questa proposta, non ce ne sia bisogno.

Se siamo a livello tale da partecipare a manifestazioni nazionali e internazionali, la nostra opinione è che la discriminazione ci sarà, ma che sia molto relativa. Purtroppo, la discriminazione agisce in negativo verso la parte bassa del mondo dello sport. Effettivamente, qualcosa di specifico su questo versante sarebbe da fare. Ma il testo dell'emendamento secondo noi non risolverebbe questo problema. Ecco perché abbiamo pensato di proporre di ritirarlo per presentare un ordine del giorno. Naturalmente potremmo esserci sbagliati e dunque lei è assolutamente libera di non accogliere la nostra proposta.

Comunque il Governo esprime parere contrario.

COMAROLI *(LN-Aut)*. Signor Presidente, piuttosto che farlo bocciare ritiro l'emendamento 40.45 e presento l'ordine del giorno G/2960/175/5. Il problema è sentito, è reale ed è stato sottoposto al Governo. Mi auguro che l'accoglimento dell'ordine del giorno si possa poi effettivamente tramutare in azioni concrete perché è quello che conta.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere favorevole all'ordine del giorno.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno G/2960/175/5.

PRESIDENTE. Essendo accolto dal Governo, l'ordine del giorno G/2960/175/5 non viene posto in votazione.

Passiamo all'emendamento 40.46.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

RICCHIUTI *(Art.1 MDP)*. Signor Presidente, volevo dire, al di là dell'articolo 12-*bis* che immagino sia l'oggetto della contrarietà, che l'articolo 12-*ter* non chiede altro che il CONI con una relazione renda conto alla Presidenza del Consiglio di come spende le proprie risorse e che ci sia un rendiconto da parte di tutte quelle società cui il CONI affida. È una questione di trasparenza. Non vedo perché il CONI non debba rendicontare le proprie spese e perché tale rendicontazione non dovrebbe arrivare alle Commissioni parlamentari competenti.

Chiedo quindi se è possibile presentare un testo 2.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Premetto che il CONI, ovviamente, presenta già un bilancio corredato di relazione, quindi sappiamo come usa le sue risorse; poi possiamo giudicarlo positi-

vamente o negativamente ma è ovvio che la relazione di cui si parla già esiste.

Detto questo, è chiaro che il parere contrario è stato dato sulla base della vera innovazione normativa che si voleva proporre, contenuta nel primo comma. Se sparisce il primo comma e c'è solo il secondo, il parere si può assolutamente riconsiderare. Noi giudichiamo gli emendamenti in base a quello che c'è scritto, ovviamente.

PRESIDENTE. L'emendamento si può accantonare in attesa di un testo 2.

RICCHIUTI *(Art.1-MDP)*. Signor Presidente, signor vice Ministro, il primo comma non andava in direzione contraria rispetto all'innovazione. Proponevo di dare più soldi al fondo che si costituisce con l'articolo 12.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Ho detto che quella è la vera innovazione, forse non parlo italiano. Ho detto che il primo comma contiene un'innovazione che noi non condividiamo e per questo il parere è contrario. È chiaro che non possiamo dare i pareri sui singoli commi.

RICCHIUTI *(Art.1-MDP)*. Scusi, signor Vice Ministro, non avevo capito.

PRESIDENTE. Dispongo pertanto l'accantonamento dell'emendamento 40.46 in attesa della presentazione del testo 2 che conterrà solo il secondo comma.

Passiamo all'emendamento 40.49 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

COMAROLI *(LN-Aut)*. Signor Presidente, intervengo per una breve dichiarazione di voto. Con questo emendamento, l'Istituto per il credito sportivo crea, con la sua attività, anche dei dividendi che, a legislazione vigente, vanno al MEF. Semplicemente con questo emendamento, visto che i dividendi provengono dall'Istituto del credito sportivo, li si voleva destinare ad un'attività che incentivasse i finanziamenti sull'impiantistica sportiva. Abbiamo parlato anche in altre occasioni del problema delle periferie dicendo che potrebbe essere un buon incentivo creare nuove strutture come impianti sportivi e quant'altro per i nostri bambini. Con questo piccolo «giro fondo» (perché le risorse provengono dall'Istituto del credito sportivo) vorremmo far sì che tale credito d'imposta andasse a chi fa impiantistica sportiva.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 40.49 (testo 2), presentato dalla senatrice Comaroli.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 40.50.

RUTA *(PD)*. Signor Presidente, vorrei aggiungere la mia firma all'emendamento 56.13.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Proponiamo di accantonare l'emendamento 40.50.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la richiesta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 40.50 è pertanto accantonato.
Passiamo all'emendamento 40.53.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 40.53, presentato dalla senatrice Bonfrisco.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 40.57.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelel 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

COMAROLI *(LN-Aut)*. Signor Presidente, mi perdoni se insisto ma questo emendamento è forse uno di quelli più importanti su questo tema. Esso prevede un sistema di distribuzione della quota prevista al punto *c)*, il famoso 20 per cento che è già diminuito dato che prima era il 30. Tale quota, che riguarda il radicamento sociale, secondo il testo vigente viene data sulla base dell'affluenza del pubblico alle partite. Con questo emendamento proponiamo un diverso sistema per distribuirla. Il *bonus* è dato non tanto basandosi sul numero di spettatori che vanno a vedere la partita ma sull'effettiva presenza di ragazzi nelle prime squadre

che giocano, quindi basandosi sul numero delle presenze di giovani giocatori. Questo è fondamentale, come ha giustamente detto prima la collega, anche dopo l'esclusione dell'Italia dai mondiali. È un modo effettivo per far crescere i nostri giovani giocatori, si augura futuri giocatori dalla nazionale italiana. Questo sistema di revisione del metodo di erogazione del *bonus* è veramente fondamentale.

Quindi io chiederei, se fosse possibile, un ulteriore approfondimento, nonostante il parere contrario che è stato espresso.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Abbiamo studiato la cosa e noi difendiamo il testo del punto 3, lettera *b)*, comma 1, capoverso «articolo 26», così come è previsto dal testo stesso. Non siamo d'accordo nel sostituirlo integralmente con questa ipotesi, che naturalmente è legittima; ma noi non siamo proprio d'accordo.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 40.57, presentato dalla senatrice Comaroli.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 40.58.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 40.58, presentato dalla senatrice Comaroli.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 40.0.4.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Chiediamo l'accantonamento degli emendamenti 40.0.4 (testo 2) e 41.2 (testo 2).

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la richiesta dei relatori.

PRESIDENTE. Sono pertanto accantonati gli emendamenti 40.0.4 (testo 2) e 41.2 (testo 2).

(Con il parere contrario dei relatori e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti l'emendamento 41.26 e gli emendamenti identici 41.29 e 41.30).

MANDELLI *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, vorrei segnalare di aver presentato un nuovo testo dell'emendamento 41.33, al fine di superare la dichiarazione di inammissibilità dello stesso.

PRESIDENTE. Ne prendiamo atto.

Passiamo pertanto all'emendamento 41.38.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 41.38, presentato dai senatori Mandelli e D'Ambrosio Lettieri.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 41.45.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Per quanto riguarda questo emendamento, signor Presidente, a noi risulta che sia già così, cioè che sia già stato deliberato. Invitiamo pertanto a ritirare l'emendamento. Diversamente, il parere è contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Bisogna attuare, ma non innovare la legge, perché la legge c'è già. Il Governo esprime quindi parere conforme a quello dei relatori.

BELLOT *(Misto-Fare!)*. Signor Presidente, eventualmente è possibile fare una verifica, per vedere se manca semplicemente il decreto attuativo? Casomai ritiro l'emendamento e preannuncio la presentazione di un ordine del giorno, perché sia accelerato l'*iter* che porti a una risposta. Previa verifica, lo trasformo in una sollecitazione perché poi si dia attuazione. Questa forse può essere una risposta al problema, che è un problema importante. Io ho avuto segnalazione che non fosse così, ma, se c'è la certezza, preannuncio allora la presentazione di un ordine del giorno, perché ci sia un'accelerazione dell'attuazione della legge, per dare una risposta concreta. Ritiro pertanto l'emendamento 41.45.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 41.51.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 41.51, presentato dal senatore Mandelli e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 41.52.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Chiediamo l'accantonamento degli emendamenti 41.52, 41.55, 41.57, 41.59 (testo 2) e 41.60.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la richiesta dei relatori.

PRESIDENTE. Sono pertanto accantonati gli emendamenti 41.52, 41.55, 41.57, 41.59 (testo 2) e 41.60.

(Con il parere contrario dei relatori e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 41.64 e 41.68 (testo 2).

Passiamo all'emendamento 41.71.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Ne chiediamo l'accantonamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la richiesta di accantonamento.

PRESIDENTE. L'emendamento 41.71 è pertanto accantonato.
Passiamo all'emendamento 41.74.

VICARI *(AP-CpE-NCD)*. Signor Presidente, faccio mio e ritiro l'emendamento 41.74, preannunciando la presentazione di un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 41.77 (testo 2).

LANGELLA *(ALA-SCCLP)*. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 41.77 (testo 2).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 41.78.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Ne chiediamo l'accantonamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la richiesta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 41.78 è pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 41.80.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 41.80, presentato dal senatore Mandelli e da altri senatori.

Non è approvato.

COMAROLI *(LN-Aut)*. Signor Presidente, le chiedo di riconsiderare la dichiarazione di inammissibilità dell'emendamento 41.0.4.

PRESIDENTE. Confermo che l'emendamento 41.0.4 è inammissibile per carenza di copertura dichiarata. Sono comunque disponibile a valutare un'eventuale riformulazione tesa a superare i suddetti profili.

Passiamo all'emendamento 41.0.6.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Ne chiediamo l'accantonamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Questo accantonamento, almeno per quello che riguarda il Governo, è volto a verificare se ci siano le condizioni per un intervento su questo versante. Non ho la competenza per dire se questo specifico intervento, così com'è tecnicamente organizzato, soprattutto in rapporto alla competenza gestionale e amministrativa in campo sanitario delle Regioni, sia la soluzione giusta. La mia opinione personale è che quello delle liste d'attesa sia uno degli aspetti più problematici, sotto il profilo sociale, che in questo momento il Servizio sanitario nazionale italiano presenta. Vedremo se ci sono le condizioni per fare l'intervento. Intanto il Governo lavorerà su questo emendamento, così come su quelli riguardanti il tema del super *ticket*, per verificare se ci sono le condizioni per operare l'intervento.

Dico subito una cosa. Naturalmente, viste le dimensioni finanziarie, l'intervento, se si realizzerà, sarà tale da precludere moltissime altre iniziative nel campo sanitario e anche in altri settori. Quelli in esame, infatti, sono emendamenti che prevedono spese per centinaia di milioni di euro. Vedremo come andrà a finire. Ripeto che il lavoro che stiamo cercando di fare nel settore sanitario ha tre riferimenti: l'emendamento che stiamo esaminando in questo momento è, personalmente, quello che preferisco, ma non voglio insistere perché io non conto quasi niente nel definire le scelte, specialmente in questo campo; l'emendamento che esamineremo a breve sui farmaci oncologici innovativi in grande sviluppo; il tema

del *superticket*, che è molto collegato a quello delle liste d'attesa, per ovvie ragioni.

PRESIDENTE. L'emendamento 41.0.6 è pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 41.0.8.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelel 1 e 2*. Invitiamo a ritirare l'emendamento; diversamente il parere è contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

RICCHIUTI *(Art.1-MDP)*. Signor Presidente, vorrei capire quando si porrà fine a questo sistema perverso per cui mettiamo vincoli all'assunzione di personale dipendente, nel mentre – però – le aziende sanitarie sono costrette a ricorrere a personale esterno, quindi interinale, oppure ad acquistare servizi all'esterno che, a parità di qualifica e impegno lavorativo, hanno un costo unitario superiore a quello del personale dipendente. Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca sa benissimo questa cosa e ha detto che ne è perfettamente al corrente.

Quindi, siamo di fronte a un sistema perverso in cui – i dati sono del 2015 – rispetto al 2009 il sistema sanitario registra una riduzione di 40.000 addetti, nonostante la spesa non sia diminuita, ma – anzi – aumentata, in quanto si ricorre all'acquisto di servizi esterni e al lavoro precario. Oltretutto, se dovessimo rispettare le direttive europee sui turni di lavoro, si stima che dovremmo assumere 15.000 infermieri.

L'emendamento in esame propone di assumere i dipendenti che servono nel servizio sanitario, ma dentro una cornice ben precisa, da concordare con il Ministero dell'economia e delle finanze, per ottenere una riduzione dei costi. Credo che se non poniamo mano a questa situazione, il problema non lo risolveremo mai e avremo una continua diminuzione del personale e ricorso al precariato e a servizi esterni che non fanno altro che aumentare la spesa, anziché diminuirla.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 41.0.8, presentato dalla senatrice Dirindin e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 41.0.12.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Chiediamo che l'emendamento venga accantonato.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la richiesta di accantonamento.

PRESIDENTE. L'emendamento 41.0.12 è pertanto accantonato.

CERONI *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, la vicenda oggetto dell'emendamento va avanti da anni e ogni volta siamo costretti a presentare una proposta emendativa. Autorevoli esponenti del Governo si affannano a dire che si interverrà, ma poi, alla fine, ci ritroviamo sempre di fronte a questo problema.

Alcune Regioni hanno provveduto, altre ancora no. Signor Vice ministro, è opportuno affidare questo compito alle Regioni nell'ambito della loro disponibilità. I tagli ormai li avete fatti e se vengono a mancare un altro po' di risorse non cambia nulla, ma almeno chiudiamo questa vicenda.

PRESIDENTE. Senatore Ceroni, prendiamo queste sue parole come esortazione al Governo.

Passiamo all'emendamento 41.0.13.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Signor Presidente, chiediamo l'accantonamento dell'emendamento, come pure dell'emendamento 41.0.17 di tenore analogo.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la richiesta dei relatori.

PRESIDENTE. Sono pertanto accantonati gli emendamenti 41.0.13 e 41.0.17.

Passiamo all'emendamento 41.0.19.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 41.0.19, presentato dai senatori Marinello e Viceconte.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 41.0.20 (testo 2).

BIANCO *(PD)*. Signor Presidente, ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 41.0.21.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelel 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Il parere del Governo è conforme a quello espresso dai relatori.

BIANCO *(PD).* Signor Presidente, vorrei dare un senso ai diversi emendamenti presentati in tema di trattamento del personale sanitario, alcuni dei quali sono stati ritirati e altri bocciati.

Tutte le misure introdotte in tema di trattamento del personale negli ultimi otto anni stanno di fatto prosciugando i fondi contrattuali aziendali, in quanto le retribuzioni accessorie di chi va in quiescenza sono portate via – appunto – con la quiescenza, nulla residuando nei fondi contrattuali per la crescita professionale ed economica, nonché per il trattamento del disagio. Questo aspetto è assai importante e da tenere in considerazione. Ritengo che per effetto delle norme vigenti, che non poche incertezze stanno creando in ordine alla sufficienza dei finanziamenti per i contratti nazionali, sia oggi un po' problematico affrontare il tema del rinnovo contrattuale. Non stiamo parlando, quindi, di aggravi per la finanza pubblica, ma di meccanismi che nel corso degli anni hanno, di fatto, svuotato i fondi aziendali delle risorse per premiare i giovani che entrano: è questo il meccanismo. Prendo quindi atto del parere negativo e ritiro l'emendamento, ma volevo sottolineare all'attenzione e lasciare agli atti che questo meccanismo c'è e anche le Regioni cominciano a considerarlo un po' troppo pesante da gestire ora che bisogna fare i contratti.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 41.0.22 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2.* Proponiamo che l'emendamento sia accantonato.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 41.0.22 (testo 2) è pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 41.0.23.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2.* Proponiamo che l'emendamento sia accantonato.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Il. Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 41.0.23 è pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 41.0.26 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2.* Proponiamo che l'emendamento sia accantonato.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 41.0.26 (testo 2) è pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 41.0.28 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2.* Proponiamo che l'emendamento sia accantonato, insieme al successivo emendamento 41.0.29 (testo 2).

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Il. Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 41.0.28 (testo 2) e l'emendamento 41.0.29 (testo 2) sono pertanto accantonati.

(Con il parere contrario dei relatori e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 41.0.30, 41.0.32, 41.0.34 e 41.0.35 (testo 2)).

Passiamo all'emendamento 41.0.36.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2.* Proponiamo che l'emendamento sia accantonato, come pure l'emendamento 41.0.38 (testo 2).

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 41.0.36 e 41.0.38 (testo 2) sono pertanto accantonati.

Passiamo all'emendamento 41.0.39.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 41.0.39, presentato dalla senatrice Dirindin e da altre senatrici.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 41.0.40.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2.* Il parere dei relatori è contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

ROMANI Maurizio *(Misto-Idv).* Visto che abbiamo paragonato il problema delle liste d'attesa con quello del *superticket*, devo dire che il *superticket* è un'altra di quelle cose che stanno creando dei seri problemi alla sanità. Il fatto che varie Regioni abbiano applicato questo strumento in maniera diversa l'una dall'altra – quale in base al reddito, quale in base all'importo della ricettazione – fa sì che vi siano innanzitutto persone che si spostano da una Regione all'altra per avere maggiore facilità di assistenza e soprattutto che molti pazienti si rivolgano al privato perché è diventato concorrente rispetto al *ticket*. Credo quindi che questo problema, rispetto al quale ho cercato di porre per lo meno una regola che sia nazionale, ovvero che coloro che hanno un reddito che non supera i 35.000 euro vengano comunque esentati da questo *superticket* e che comunque si cominci a fare una distinzione tra coloro che se lo possono permettere e coloro che non possono, sia un tema su cui per lo meno si dovrebbe discutere.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Gli emendamenti, come sapete, sono composti di una proposta positiva e della copertura: se ci fosse solo la proposta positiva, ovviamente non staremmo qui a discutere per delle ore. Questo emendamento, ad esempio, si copre – ammesso che la valutazione tecnica sulla dimensione dell'onere sia quella – eliminando l'articolo 92, che è quello che riguarda la costituzione del fondo esigenze indifferibili. Così com'è, l'emendamento non può essere approvato. Ho detto e ripeto che non ho paragonato il *superticket* all'emendamento sulle liste d'attesa, ma ho detto che tendenzialmente, sulla questione sanità, abbiamo l'intenzione politica di affrontare tre problemi. Il primo è quello che riguarda – vado in un ordine diverso, ma la sostanza è la stessa – i farmaci oncologici, il secondo è quello che riguarda le lista d'attesa, verificando il nesso tra le liste d'attesa e la norma sul *super ticket*. Lo chiarisco, altrimenti si diffonde la voce, come è già successo una volta, che nel dibattito in Commissione bilancio io abbia detto che considero il tema del *super ticket* connesso con quello delle liste d'attesa, proprio per la ragione che lei ha illustrato. Questa voce è andata a finire su tutti i giornali, con le conseguenze del caso per quanto riguarda l'orientamento del Governo (dove mi hanno detto di tutto) e cioè che il Governo sarebbe favorevole all'abolizione del *superticket*, che non era esattamente quello che avevo detto. Se i relatori sono d'accordo, guardando solo alla parte positiva del testo, proporrei di lasciare accantonato questo emendamento 41.0.40 in quanto accenni al tema del *superticket*.

URAS *(Misto-Misto-CP-S).* Desidero sottoscrivere l'emendamento 41.0.40.

DE PIETRO *(Misto).* Anch'io sottoscrivo l'emendamento.

BIGNAMI *(Misto-MovX).* Anch'io lo sottoscrivo.

MUSSINI *(Misto).* Anch'io aggiungo la firma all'emendamento.

PRESIDENTE. L'emendamento 41.0.40 è pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 41.0.48 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2.* Proponiamo che sia accantonato, insieme agli emendamenti 41.0.51 (testo 2), 41.0.52 e 41.0.53 (testo 2).

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

BONFRISCO *(FL (Id-PL, PLI)).* Vorrei intervenire solo per specificare ai colleghi, ringraziando per l'accantonamento dell'emendamento 41.0.53 (testo 2), che si tratta di una proposta che ricade su una struttura di ricerca, ancorché con la dicitura ONLUS, tutta pubblica dell'università di Verona e dell'Azienda ospedaliera di Verona, con valenza non solo nazionale, in quanto è capofila di un progetto internazionale al quale ha partecipato il MIUR attraverso questa fondazione. Si tratta di un grande progetto per la banca dati della ricerca sul genoma del tumore al pancreas, che è uno dei tumori che miete più vittime. Ancora oggi dobbiamo registrare l'aumento delle vittime a causa di questo tumore, legato probabilmente a molteplici cause dello sviluppo economico, dell'alimentazione, dell'inquinamento e quant'altro. Vorrei tranquillizzare i colleghi dicendo che non si tratta di una proposta di tipo settoriale o locale, ma è di valenza perfino internazionale oltre che nazionale.

PRESIDENTE. L'emendamento 41.0.53 (testo 2) è pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 41.0.64.

GUALDANI, *relatore generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

DE PIETRO *(Misto)*. Signor Presidente, vorrei chiedere al Governo la motivazione del parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. La motivazione sta nel fatto che non diamo lo spazio per fare questo tipo di iniziative. È chiaro che questo lavoro ha un senso se riusciamo a stabilire un ordine di priorità, per quanto largo, nelle scelte che facciamo per l'accantonamento: mi riferisco alle proposte emendative che, almeno in linea teorica, pensiamo di poter prendere in considerazione. In un secondo momento, ad esempio, è possibile che su 200 emendamenti accantonati, ce ne saranno 25 che verranno effettivamente approvati. Questo lavoro, nella fase attuale, risponde a questa logica. L'emendamento 41.0.64 non rientra tra quelle che consideriamo le soluzioni prioritarie.

DE PIETRO *(Misto)*. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 41.0.64 riservandomi di presentare un ordine del giorno al riguardo.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 41.0.66.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 41.0.66, presentato dal senatore Mandelli e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 41.0.73.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario. La materia era già stata affrontata nel decreto-legge fiscale.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 41.0.73, presentato dalla senatrice Comaroli e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 41.0.76.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Chiediamo che gli emendamenti 41.0.76, 41.0.77 e 42.6 vengano accantonati.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 41.0.76, 41.0.77 e 42.6 sono pertanto accantonati.

Passiamo all'emendamento 42.0.1.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Signor Presidente, vorrei invitare i presentatori al ritiro di tale emendamento. Questa misura scade il 30 dicembre 2018 e si tratta di un emendamento oneroso. Un intervento che chiede di procrastinare una scadenza e mantenere un'iniziativa – che è in vita e lo sarà per tutto il 2018 – a noi sembra non rientrare nell'ordine delle priorità di cui abbiamo detto. Se tale emendamento viene confermato, il Governo esprime parere contrario, ma voglio sottolineare che non ce n'è bisogno immediatamente.

PRESIDENTE. I senatori del Gruppo PD accolgono l'invito del vice ministro Morando?

SANTINI *(PD)*. Signor Presidente, i colleghi Broglia, Borioli ed io sottoscriviamo l'emendamento 42.0.1 e lo ritiriamo.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 42.0.3.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Signor Presidente, chiediamo che gli emendamenti 42.0.3 e 42.0.11 siano accantonati.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 42.0.3 e 42.0.11 sono pertanto accantonati.

Passiamo all'emendamento 43.1.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 43.1, presentato dai senatori Ricchiuti e Bubbico.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 44.1.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

MUSSINI *(Misto)*. Signor Presidente, ho presentato questo emendamento perché il disegno di legge di stabilità dispone un fondo per la realizzazione della riforma dell'ordinamento penitenziario. La cifra che viene disposta è di 10 milioni per il primo anno, di 20 e 30 milioni per gli anni successivi. La riforma dell'ordinamento penitenziario è attesa e richiesta ed implica anche una serie di provvedimenti che sono stati inseriti nella delega al Governo sulla quale in questo momento il Ministero sta lavorando. Tale delega prevede anche il potenziamento della salute mentale, per poter realizzare il superamento degli OPG, e prevede tutta una serie di impegni importanti che riguardano anche operazioni per sorvegliare o monitorare la radicalizzazione in carcere, per tutta una serie di aspetti che riguardano il carcere ma che si estendono anche all'esterno.

A me pare evidente che 10 milioni per far partire questa riforma il primo anno siano veramente molto penalizzanti. Non capisco la successione degli stanziamenti: 10 milioni per il primo anno, 20 milioni per il secondo anno e così via. È veramente del tutto disfunzionale rispetto ai bisogni esistenti. Pregherei pertanto di riconsiderare questo aspetto per dare delle gambe a questa riforma, altrimenti continuiamo a ipotizzare riforme sulla carta, ma dopo qualche anno ci lamentiamo della loro inefficacia. Non esistono riforme a costo zero; 10 milioni sono veramente una cifra ridicola, se pensiamo a tutto l'universo delle carceri. Non c'è nulla in questa manovra finanziaria che abbia a che vedere con il sostegno del mondo delle carceri; ripeto, non c'è nulla.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 44.1, presentato dalla senatrice Mussini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 44.0.3.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Signor Presidente, chiediamo che l'emendamento 44.0.3 venga accantonato.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la richiesta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 44.0.3 è pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 46.0.6.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Chiediamo l'accantonamento degli emendamenti 46.0.6, 46.0.12 (testo 2), 46.0.23 e 46.0.46.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la richiesta dei relatori.

PRESIDENTE. Sono pertanto accantonati gli emendamenti 46.0.6, 46.0.12 (testo 2), 46.0.23 e 46.0.46.

Passiamo all'emendamento 47.4.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

RICCHIUTI *(Art.1-MDP)*. Signor Presidente, l'inserimento mirava a parificare le imprese di produzione e trasformazione alimentare e della ristorazione di piccole e medie dimensioni a quelle agricole e agroalimentari. Tanto più che ha richiamato l'articolo 36, comma 1, della legge n. 317 del 1991; nella definizione di sistemi produttivi locali, determinati dalla concentrazione prevalente di piccole e medie imprese, non viene indicata alcuna qualificazione limitativa al termine di impresa di piccola e media dimensione. Credo che, al di là del merito di questo articolo, l'esclusione di queste aziende provochi un grosso danno per tutto l'indotto. Quindi chiederei alla relatrice o al Vice Ministro di accantonare l'emendamento 47.4.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Non vediamo la ragione di questa aggiunta. Le imprese a cui vogliamo rivolgerci sono quelle.

RICCHIUTI *(Art.1-MDP)*. Ma create una concorrenza sleale rispetto alle altre e mettete in grossa difficoltà un indotto che non è da poco.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 47.4, presentato dalla senatrice Ricchiuti.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 47.20.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Ne chiediamo l'accantonamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la richiesta di accantonamento.

PRESIDENTE. L'emendamento 47.20 è pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 47.21.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 47.21, presentato dal senatore Mandelli e da altri senatori.

Non è approvato.

Ricordo che l'emendamento 47.32 è inammissibile per materia.

URAS *(Misto-Misto-CP-S)*. Signor Presidente, vorrei sottolineare che questo è un emendamento che tentiamo puntualmente di mettere all'attenzione, ma abbiamo qualche difficoltà a farne capire il significato. C'è stata progressivamente, in ragione di mutate condizioni, anche sotto un profilo di natura ambientale, una produzione di tonno e in particolare di tonno rosso molto significativa, per cui in Italia la percentuale di tonno pescabile è aumentata notevolmente. Due Regioni, la Liguria e la Sardegna, sono prive di licenze per la pesca del tonno rosso, determinandosi in questo modo anzitutto delle condizioni discriminatorie nei confronti della marineria ligure e sarda e poi un effetto anche sotto il profilo dell'attività di pesca, che determina un danno all'economia nazionale. Infatti, i tonni che sarebbero in qualche misura intercettati da queste marinerie sfuggono e vanno verso altri Paesi. È inutile che tenti di spiegare il fatto che il mare non ha confini controllati da guardie di frontiera e soprattutto non ce l'ha per i pesci. Questo è un tema, signor Presidente, che vorrei che il Governo si appuntasse e che, non so se in questo provvedimento o in un altro, ivi compreso un provvedimento diretto da parte del Governo (cioè dell'amministrazione, senza bisogno di passare necessariamente attraverso una norma di legge), ne tenesse conto. Annuncio pertanto la presentazione di un ordine del giorno al riguardo.

BUEMI *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Chiedo di aggiungere la mia firma a tale ordine del giorno.

AZZOLLINI *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, è vero che, così com'è formulato, l'emendamento 47.32 è inammissibile, perché addirittura questa è materia regolamentare. Quindi io sono perfettamente d'accordo con la sua decisione. Del tutto indirettamente, però, questo emendamento ha un rilievo economico importantissimo. Quindi vorrei chiedere al senatore Uras se, nella trasformazione in ordine giorno, al quale io comunque apporrò la mia firma, venga compresa, oltre alla questione relativa alla Sardegna, anche la questione del tonno rosso in generale, che è oggi un

problema che incide significativa su tutta la pesca italiana. Dobbiamo smettere di rendere un meraviglioso servizio alla marina imperiale giapponese, che attende i tonni esattamente al di là di Gibilterra, li prende, li lavora e li inscatola nelle *farmship* e li rivende in Spagna o in Portogallo. Accade esattamente questo. Quindi il rilievo economico è importante e pertanto chiedo al senatore Uras di aggiungere questa vicenda nel suo ordine del giorno, al quale appongo la mia firma e del quale chiedo l'accoglimento.

MOLINARI *(Misto-Idv)*. Signor Presidente, preannuncio anch'io l'intenzione di sottoscrivere tale ordine del giorno.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Signor Presidente, a mio giudizio questo è un caso nel quale, paradossalmente, vale più un ordine del giorno che non una norma. Perché una norma di legge per modificare un regolamento, cioè un atto amministrativo, è certamente qualcosa di ultroneo. Invece il Governo fa un atto amministrativo, attraverso il quale distribuisce le quote agli operatori della pesca su questo versante. Sarebbe allora auspicabile un ordine del giorno preciso, che dica al Governo, in un arco di tempo limitato (entro tre mesi), di operare sul regolamento di cui stiamo parlando per la riassegnazione delle quote, equilibrate in rapporto alla situazione che avete descritto e che conoscete sicuramente molto meglio di me. Bisogna presentare un ordine del giorno che dica Governo di non tergiversare e di fare una distribuzione equilibrata, tenendo conto di quello che è accaduto nel frattempo e delle quote di pescabile. Questo è quello di cui c'è bisogno.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 47.0.1.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 47.0.1, presentato dal senatore Tarquinio e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 47.0.2.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Proponiamo di accantonarlo, insieme all'emendamento 17.0.9 che avevamo visto ieri.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 47.0.2 è pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 47.0.3.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Proponiamo di accantonarlo.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. È accantonato anche l'emendamento 47.0.3.

Passiamo all'emendamento 47.0.5.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Proponiamo di accantonarlo, insieme all'emendamento 47.0.6 che tratta lo stesso tema.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 47.0.5 e 47.0.6 sono pertanto accantonati.

Passiamo all'emendamento 47.0.10.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Ne chiediamo l'accantonamento, per una verifica sui numeri.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 47.0.10 è pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 47.0.19.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

MAURO Giovanni *(GAL (DI, GS, PpI, RI))*. Signor Presidente, vorrei sapere perché. Se me lo consente, l'emendamento riguarda semplicemente la tracciabilità dei prezzi a consumo dei prodotti agricoli. Siccome sappiamo tutti che nella filiera dalla produzione alla vendita dei prodotti agricoli c'è un plusvalore che va solo a vantaggio di alcuni settori della rete, il che crea un problema, questo emendamento mira semplicemente a rendere trasparenti i passaggi in modo da abbassare il *gap* che c'è tra il produttore e il consumatore, quindi non prevede nessuna spesa.

PRESIDENTE. Siamo qui per spiegare, quindi se giustamente il Governo e la relatrice esprimono parere contrario, su richiesta ne spiegano le ragioni.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Abbiamo esaminato attentamente questo emendamento. Quello che è previsto al comma 4-*bis*, proprio il primo comma, le amministrazioni competenti – perché sono più di una – lo considerano del tutto inattuabile perché c'è scritto che ogni esercizio commerciale deve esporre, per ciascun prodotto, (l'esercizio commerciale, non quello che ha prodotto il prodotto e scusatemi per il gioco di parole) il prezzo di origine e un prezzo intermedio. Ci sono una quantità enorme di esercenti che non sono in grado di conoscere il prezzo intermedio quindi l'esposizione obbligatoria di tale prezzo è impossibile. Lo abbiamo portato alla vostra attenzione con il parere contrario perché lo consideriamo negativamente per le soluzioni che propone ed ho esplicitato una delle soluzioni negative che a nostro avviso propone.

MAURO Giovanni *(GAL (DI, GS, PpI, RI))*. Signor Presidente, ci deve essere un equivoco nella lettura. I due prezzi sono la cosa più semplice che esista. Prendiamo ad esempio il bottegaio che vende il prodotto. Egli ha un prezzo di acquisto che gli proviene da una fattura perché ha acquistato quella merce e poi il prezzo di vendita. Come prezzo intermedio si intende questo non altro, quindi si può non essere d'accordo sulla trasparenza del ricarico che viene messo ma che sia un'attività estremamente semplice che deriva da un dato oggettivo rilevabile, questo è incontrovertibile.

PRESIDENTE. Naturalmente non dobbiamo cercare di convincerci. Ognuno dice la sua, giustamente, e il senatore Mauro ha chiesto spiegazioni al Governo.

MAURO Giovanni *(GAL (DI, GS, PpI, RI))*. C'era un equivoco che credo andasse chiarito.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Non c'è nessun equivoco.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 47.0.19, presentato dal senatore Giovanni Mauro.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 47.0.21.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

DE PETRIS *(Misto SI-SEL)*. Signor Presidente, questo è un emendamento che penso sia virtuoso perché finanziava una legge sull'agricoltura sociale che abbiamo approvato quasi all'unanimità e che necessitava di risorse. Il vice Ministro, giustamente, ieri ha detto che non c'è più l'IVA agevolata. Noi proponiamo di toglierla sui prodotti per i quali ancora è in vigore, cioè prodotti contenenti grassi idrogenati e l'olio di palma che hanno tutti quanti un'IVA agevolata. Sarebbe un'operazione che produrrebbe un risultato importante anche dal punto di vista della salute.

Colgo l'occasione per dire che ho presentato altri emendamenti che prevedono un finanziamento, come per esempio quello relativo al fondo sulle mense che abbiamo accantonato, che lavorano sulla *sugar tax*, cioè sull'aumento dell'IVA per le bibite con molti zuccheri. Anche questo faceva parte di un'operazione che non avrebbe prodotto ulteriori aggravi sul bilancio dello Stato perché veniva finanziato con un'altra operazione. Prendo atto che invece continua ad avere parere contrario.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 47.0.21, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 48.0.1 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario. È già nel cosiddetto decreto Sud.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 48.0.1 (testo 2), presentato dal senatore Gasparri e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 48.0.2.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

AZZOLLINI *(FI-PdL XVII)*. Ma se è nel decreto Sud la norma non si estende a tutto il territorio nazionale.

PRESIDENTE. Con l'emendamento presentato si voleva estendere a tutto il Paese, ma il Governo preferisce che resti una misura concentrata nel Sud.

Metto ai voti l'emendamento 48.0.2, presentato dalla senatrice Albano e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 48.0.15 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

PANIZZA (Aut (SVP, UV, PATT, UPT) PSI MAIE). Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 48.0.28.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

SANTINI *(PD)*. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 48.0.32.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

CERONI *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, colleghi, ieri il Vice Ministro ha spiegato che l'IVA non si può toccare perché l'Unione europea farebbe osservazioni. Faccio presente che l'IVA sul latte di origine animale è pari al 4 per cento. Il latte di origine non animale è sempre latte, oppure no? Si tratta di una questione di interpretazione. Perché l'IVA al 4 per cento non si dovrebbe poter applicare anche al latte di origine vegetale?

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Senatore Ceroni, intervengo per sottolineare che si tratta di un'aggiunta, perché

un conto è il latte come definito nella tabella in oggetto, altra cosa è il latte di origine vegetale. Quindi, il parere sull'emendamento è contrario.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 48.0.32, presentato dal senatore Ceroni.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 48.0.33.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2.* Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

CERONI *(FI-PdL XVII)*. L'emendamento 48.0.33 riguarda l'IVA sui *pellet*, che era pari al 10 per cento e che poi voi, per problemi di cassa, avete portato al 22. Non si tratta di allargare l'elenco dei prodotti, in quanto ci si riferisce a quelli contenuti nella tabella originaria. Non comprendo il motivo per cui è stato espresso parere contrario, anche se sono cosciente che questo è l'orientamento che viene espresso su tutti gli emendamenti dell'opposizione. Credo che su alcune questioni si potrebbe ragionare e che l'IVA sui *pellet* dovrebbe essere ridotta dal 22 al 10 per cento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Per quanto riguarda il tema dei *pellet*, il senatore Ceroni ha perfettamente ragione nel descrivere le decisioni che sono state assunte. Per la verità, antecedente al primo intervento richiamato vi era stata la decisione di portare l'aliquota dell'IVA verso l'alto. Quindi, il senatore Ceroni propone un'ulteriore variazione nella direzione opposta. A questo punto, abbiamo preso la determinazione di lasciare inalterata l'aliquota dell'IVA sui *pellet*. Per tali motivi, ribadisco il parere contrario all'emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 48.0.33, presentato dal senatore Ceroni.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 48.0.35.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2.* Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 48.0.35, presentato dal senatore Gasparri e dalla senatrice Rizzotti.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 48.0.43.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Chiediamo che l'emendamento venga accantonato.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la richiesta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 48.0.43 è pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 48.0.44 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Chiediamo che l'emendamento venga accantonato.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la richiesta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 48.0.44 (testo 2) è pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 48.0.47.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

COMAROLI *(LN-Aut)*. Signor Presidente, la questione di cui stiamo parlando è soprannominata «IVA pane».

Cosa è successo? Sono stati abrogati alcuni articoli del Titolo terzo della legge 4 luglio 1967, n. 580 per creare una liberalizzazione degli ingredienti e delle sostanze ammesse per la produzione di tutti i prodotti di panetteria. Ciò nonostante, non è stata adeguata la disciplina in materia di IVA. Con l'emendamento 48.0.47 si vuole cercare di porre rimedio a questa incongruenza, con un chiarimento normativo sulle specifiche dei vari ingredienti ammessi nelle panetterie.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Signor Presidente, onorevoli senatori, c'è una razionalità in proposte di questo tipo, che cercano – tendenzialmente – di garantire un minimo di uniformità. Purtroppo, il divieto è totale. Per fare il pane si usano certi ingredienti. Se vengono utilizzati ingredienti diversi – mi riferisco, in particolare, a zuccheri sotto qualsiasi forma e di qualsiasi tipo, oppure oli – l'aliquota

scatta immediatamente sopra al 4 per cento. L'emendamento in esame non può essere assolutamente accolto non perché non ci sia una razionalità, ma perché c'è un divieto assoluto in sede comunitaria. Pertanto, mi spiace ma il parere rimane contrario.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 48.0.47, presentato dai senatori Candiani e Comaroli.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 48.0.53 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Chiediamo che l'emendamento venga accantonato.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la richiesta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 48.0.53 (testo 2) è pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 48.0.55.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Govern esprime parere conforme a quello dei relatori.

PANIZZA *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Signor Presidente, ritiro l'emendamento, riservandomi di presentare un ordine del giorno in materia.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 48.0.63, prendendo atto che i senatori Bocchino, Buemi e Uras e delle senatrici De Petris, Bignami, Ricchiuti e De Pietro intendono aggiungere la propria firma.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Chiediamo che l'emendamento venga accantonato.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la richiesta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 48.0.63 è pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 48.0.68.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Chiediamo che l'emendamento venga accantonato.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la richiesta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 48.0.68 è pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 49.1, a cui la senatrice De Pietro e il senatore Uras aggiungono la firma.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Chiediamo che l'emendamento venga accantonato.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la richiesta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 49.1 è pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 49.5 (testo 2), cui la senatrice De Pietro e i senatori Orellana, Borioli, Panizza e Amidei aggiungono la firma.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Chiediamo l'accantonamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la richiesta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 49.5 (testo 2) è pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 49.11.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Chiediamo l'accantonamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. È chiaro che sull'emendamento, per come lo leggiamo noi, non siamo d'accordo. Se poi lei pensa che l'emendamento sia solo la prima parte, è chiaro che la prima parte tendenzialmente può essere accantonata.

PRESIDENTE. L'emendamento 49.11 è pertanto accantonato.

(Con il parere contrario dei relatori e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 49.14 e 49.16).

Passiamo all'emendamento 49.0.5.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Chiediamo l'accantonamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la richiesta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 49.0.5 è pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 49.0.6.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

DE PETRIS *(Misto-SI-SEL)*. Signor Presidente, anche questo è un emendamento che noi proponiamo con forza. Ovviamente le risorse potevano essere modulate, ma noi abbiamo un problema molto serio per quanto riguarda il sistema delle aree protette nel nostro Paese, che comunque è una ricchezza per il Paese stesso e che in questi ultimi anni ha visto continui tagli di risorse, e senza personale né risorse si hanno poi delle difficoltà, ad esempio, a fronteggiare e a prevenire gli incendi, perché questo richiede delle risorse da mettere in campo per fare molte operazioni. Capisco i 50 milioni, ma invito la maggioranza, i relatori ed il Governo a fare una riflessione su un aumento delle risorse.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 49.0.6, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 49.0.8.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Chiediamo l'accantonamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la richiesta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 49.0.8 è pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 50.6.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 50.6, presentato dal senatore Castaldi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 50.0.4.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Questo emendamento è come il 50.0.20; proponiamo che sia accantonato.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 50.0.4 è pertanto accantonato.

BULGARELLI *(M5S).* Signor Presidente, con riferimento all'emendamento 49.16, che è stato bocciato, faccio notare che tratta sempre della gestione delle acque e sono stati accantonati molti emendamenti su quell'argomento. Tra l'altro, è un emendamento che arriva dalla Commissione ambiente, firmato da tutti i suoi componenti, e riguarda sempre la gestione del bacino delle acque.

PRESIDENTE. Ormai è stato bocciato, quindi non è più possibile accantonarlo. Tra l'altro della seduta viene redatto il resoconto stenografico. Magari si potrà presentare una riformulazione.

LEZZI *(M5S).* Visto che c'è il resoconto stenografico, dico che è evidente che qui gli emendamenti non vengono proprio letti.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Non è così.

LEZZI *(M5S).* Guardi signor Vice Ministro, lei può rimanere sulla sua posizione, ma io ho il diritto di avere la mia. Dal momento che la prima firma è del Movimento 5 Stelle, evidentemente viene dato un parere contrario. Qui si cambia: in alcuni casi, si accantonano gli emendamenti che riguardano una materia comune per arrivare ad una sintesi, in altri casi (guarda caso quando sono presentati dal nostro Gruppo) siccome la soluzione già non piace, non rientra neanche nella sintesi. È giusto che rimanga agli atti, quindi, che questo emendamento è stato bocciato pur non meritandolo.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Ma guardi che tra i firmatari dell'emendamento ci sono anche i senatori Vaccari e Caleo.

LEZZI *(M5S).* Io mi riferisco al primo firmatario.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 50.0.9.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 50.0.9, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

Non è approvato.

ORELLANA *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Signor Presidente, solo per ricordare che l'emendamento 50.0.12 è stato ritirato e sostituito dall'emendamento 30.7 (testo 2).

(Con il parere contrario dei relatori e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 50.0.16 e 50.0.17).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 50.0.20.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Proponiamo che sia accantonato.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 50.0.20 è pertanto accantonato.
Passiamo all'emendamento 50.0.23.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Ne proponiamo l'accantonamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 50.0.23 è pertanto accantonato.
Passiamo all'emendamento 50.0.34.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

RICCHIUTI *(Art.1-MDP)*. Signor Presidente, questo emendamento autorizza l'assunzione del personale precario dell'ISPRA. Nel rispondere ad un'interrogazione presentata dal Gruppo Art.1-MDP nell'ambito del *question time* che si è svolto nel luglio 2017, il ministro Galletti aveva fatto chiaramente capire che l'assunzione di questi precari era necessaria ma mancavano le risorse. Noi abbiamo trovato le risorse e non capiamo perché questi precari dell'ISPRA non possano essere assunti, visto che sono precari da una vita e ormai andranno in pensione (ma non avranno la pensione) da precari. Tra l'altro, si tratta di personale superqualificato e competente. Mi pare che sia una vergogna che all'ISPRA vi siano an-

cora dei lavoratori di alto livello professionale, con famiglia e figli, che non vengono ancora assunti. Credo che le risorse in questa legge di bilancio per tante cose le abbiamo trovate, in questo caso non si tratta di cifre esorbitanti, quindi non capisco perché, vista anche la determinazione mostrata dal ministro Galletti in occasione del *question time* sul tema, poi non vengano assunti.

PRESIDENTE. Mi pare che il Governo e i relatori confermino il loro parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Siamo contrari a disporre per legge questa misura.

RICCHIUTI *(Art.1-MDP).* Ad assumere i precari?

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Sì.

RICCHIUTI *(Art.1-MDP).* Quindi la linea generale del Governo è di essere contrario, come sulle delocalizzazioni? Li lasciamo in strada i dipendenti? Gli diciamo che troveremo un nuovo modo per trovare loro lavoro?

URAS *(Misto-Misto-CP-S).* Signor Presidente, io ho grande rispetto per i precari, ma devo dire che questa norma è scritta in un modo veramente insostenibile per una ragione molto semplice: intanto perché non definisce qual è la storia dei precari che bisogna assumere stabilmente, perché sui precari ci sono delle norme che sono anche contenute negli ultimi provvedimenti che sono stati licenziati (devono essere precari da almeno 36 mesi, che devono essere trascorsi in un certo modo), cioè le regole devono essere definite. In questa norma, si assumono i dipendenti con contratto a tempo determinato e in collaborazione coordinata e continuativa in essere al 1º giugno 2017. Quindi se io li ho assunti il 10 maggio 2017, cioè qualche mese fa, li posso tranquillamente stabilizzare. Io, che difendo i precari, una cosa del genere non l'avrei mai approvata, perché è scritta in modo tale da far venire il sospetto che qualcuno che il giorno prima sia stato assunto a contratto determinato, il giorno dopo venga assunto a tempo indeterminato.

BOCCHINO *(Misto-SI-SEL).* Signor Presidente, chiedo innanzitutto di poter sottoscrivere l'emendamento 50.0.34. Inoltre, vorrei rispondere al senatore Uras, perché la difficoltà che prospetta è facilmente superabile facendo riferimento all'articolo 20 del decreto legislativo n. 75 del 2017, magari presentando anche un testo 2. Credo che il problema non sia trovare la forma per assumere precari (perché ci sono le forme legislative per farlo), ma la volontà politica di questo Governo, che non vuole impegnarsi nella risoluzione del problema del precariato negli enti pubblici di ricerca.

Non è un problema di norme, perché queste ultime le superiamo molto facilmente con un testo modificato; è la volontà politica che conta in questo. Da questo punto di vista, il vice ministro Morando si dovrebbe esprimere chiaramente. Ci sono anche altri emendamenti successivi che insistono sui precari negli enti pubblici di ricerca, per cui vedremo come andrà a finire.

PRESIDENTE. Mi sembra che ognuno abbia potuto esprimere le proprie posizioni.

Metto ai voti l'emendamento 50.0.34, presentato dal senatore Pegorer e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 50.0.35.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

RICCHIUTI *(Art. 1-MDP)*. Signor Presidente, l'emendamento 50.0.35 rifinanzia il Fondo per la demolizione degli edifici abusivi, che è stato finanziato solo nel 2016 per 10 milioni. Io credo che il fenomeno dell'abusivismo edilizio in Italia sia noto a tutti. Gli edifici non vengono abbattuti dai Comuni perché non hanno le risorse necessarie. Credo che non si possa fare politica solo con i proclami, ossia dire che si è contro l'abusivismo edilizio, ma poi non mettere i Comuni in condizione di poter abbattere gli edifici abusivi.

Se il finanziamento di 50 milioni previsto dall'emendamento è eccessivo, possiamo anche ridimensionarlo, ma credo che comunque dobbiamo finanziare questo fondo, altrimenti gli edifici abusivi non verranno mai abbattuti, considerato che non ci sono le risorse per farlo. Tra l'altro, diamo un messaggio, secondo me, negativo: viene costruito un edificio abusivo in cui nella maggior parte dei casi continuano ad abitare persone che non potrebbero starci, e questi edifici non vengono abbattuti.

Vice Ministro, se il finanziamento di 50 milioni è troppo elevato, si può ridurre. Ma nella sostanza come si fa a non essere d'accordo su questo tema?

BULGARELLI *(M5S)*. Vorrei chiedere di poter aggiungere la mia firma all'emendamento 50.0.35.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Il tema è reale. Ci sono anche altri emendamenti che prevedevano importi minori: negli ultimi che abbiamo visto questa notte, mi pare di ricordarne almeno due, che però abbiamo rinviato alla Camera

dopo aver trattato il tema dei Comuni. Pertanto, permane il nostro parere negativo, perché abbiamo rinviato il tema alla Camera.

PRESIDENTE. Essendo il tema rinviato alla Camera, c'era la regola generale proposta dalla relatrice dell'invito al ritiro o, eventualmente, a presentare un ordine del giorno.

Metto ai voti l'emendamento 50.0.35, presentato dal senatore Pegorer e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 51.10 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Ne chiediamo l'accantonamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la richiesta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 51.10 (testo 2) è pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 51.0.4.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

DE PETRIS *(Misto-SI-SEL)*. Signor Presidente, dell'emendamento 51.0.4 avevo già parlato qualche giorno fa: è una proposta che prova tra l'altro a portare risorse al bilancio, ma che evidentemente non si vogliono. Si fa riferimento alle decisioni prese alla Conferenza internazionale di Parigi COP21, riconfermate a Bonn. Si sta sperimentando una forma molto bassa di tassazione (si inizia con 20 euro per ogni tonnellata di CO2 emessa) che va nel senso di accelerare un processo di decarbonizzazione. Tale tassazione è in vigore già in Gran Bretagna e sta dando dei frutti abbastanza interessanti anche in termini di entrate.

Mi permetto di suggerire alla relatrice, anche se ha già espresso parere contrario, di guardare a tale proposta emendativa con una certa attenzione. Prego pertanto la relatrice e anche il Governo di fornire una qualche risposta.

BIGNAMI *(Misto-MovX)*. Signor Presidente, chiedo di poter aggiungere la mia firma all'emendamento 51.0.4.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 51.0.4, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 51.0.7.

BROGLIA *(PD)*. Signor Presidente, lo ritiro.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Signor Presidente, sono contenta che il senatore Broglia abbia ritirato l'emendamento 51.0.7, rinviando la trattazione dell'argomento alla Camera: questo emendamento a me sta molto a cuore ma, in coerenza con quanto abbiamo già detto, se qui ci occuperemo solo dei due citati temi sui Comuni, è bene che sia stato ritirato.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 51.0.11 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Chiediamo che l'emendamento sia accantonato.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 51.10 (testo 2) è pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 52.0.7.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 52.0.7, presentato dalla senatrice Bianconi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 52.0.10.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

BULGARELLI *(M5S)*. Signor Presidente, avevo capito – se non ho inteso male l'intervento del vice ministro Morando – che si sarebbe trat-

tato anche il tema delle Città metropolitane. Questo emendamento parla, appunto, dei centri urbani e delle aree metropolitane.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Quando l'ho esaminato, e se ho sbagliato mi scuso, mi sembrava di aver visto che non ci sono solo le Città metropolitane, ma anche i capoluoghi. La ragione per la quale abbiamo detto che forse lo avremmo trattato assieme ai Comuni è quella che le ho detto. Se si limita il testo alle Città metropolitane, penso che valga la pena di accantonare l'emendamento per preparare un testo 2 da esaminare. Il criterio che abbiamo enunciato non ha alcuna intenzione di strumentalità. Semplicemente serve per chiarezza e trasparenza.

BULGARELLI *(M5S)*. Preannuncio la presentazione di un nuovo testo dell'emendamento 52.0.10.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Chiediamo pertanto di accantonare l'emendamento.

PRESIDENTE. Dispongo che l'emendamento 52.0.10 sia accantonato.

AMIDEI *(Misto)*. Signor Presidente, chiedo di aggiungere la mia firma all'emendamento 52.0.11.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

(Con il parere contrario dei relatori e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 52.0.11 e 52.0.24).

Passiamo all'emendamento 52.0.25 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Ne chiediamo l'accantonamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la richiesta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 52.0.25 (testo 2) è pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 52.0.27.

SANTINI *(PD)*. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

Passiamo all'emendamento 52.0.29.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Chiediamo l'accantonamento degli emendamenti 52.0.29 e 52.0.33.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la richiesta dei relatori.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 52.0.29 e 52.0.33 sono pertanto accantonati.

Passiamo all'emendamento 52.0.36.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 52.0.36, presentato dalla senatrice Bencini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 52.0.37.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Ne chiediamo l'accantonamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la richiesta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 52.0.37 è pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 52.0.39.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 52.0.39, presentato dal senatore Casson e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 52.0.45.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Ne chiediamo l'accantonamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la richiesta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 52.0.45 è pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 53.0.5.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Ne chiediamo l'accantonamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la richiesta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 53.0.5 è pertanto accantonato.

BIGNAMI *(Misto-MovX)*. Signor Presidente, aggiungo la mia firma all'emendamento 53.0.5.

CERONI *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, vorrei capire perché gli emendamenti 53.10 e 53.11 non sono stati ammessi, tenuto conto che avevano l'obiettivo di includere i candidati che avevano superato la prova selettiva e avevano un contenzioso in corso all'entrata in vigore della legge.

PRESIDENTE. Senatore Ceroni, gli emendamenti 53.10 e 53.11 non sono inammissibili, semplicemente non sono stati segnalati dal suo Gruppo. In questo fascicolo sono compresi solo gli emendamenti segnalati dai Gruppi, a meno che non ci sia stato un errore. Se il gruppo di Forza Italia lo segnala, alla fine lo rivediamo insieme agli altri.

BARANI *(ALA-SCCLP)*. Signor Presidente, ieri il senatore Milo le ha elencato alcuni emendamenti riformulati, che si possono ritrovare sul resoconto. Per l'emendamento 40.55, che avete dichiarato inammissibile, noi abbiamo presentato un testo 2, ma ve l'abbiamo già detto ieri, così come per l'emendamento 53.0.13, di materia analoga, che noi riteniamo sia ammissibile.

PRESIDENTE. Al momento è inammissibile. Lei mi chiede di rivedere il parere. Ricordo la regola generale che ci siamo dati: se un emendamento è inammissibile per copertura, si può presentare un testo 2; se è inammissibile per materia, non si può fare un testo 2 per definizione, ma si può chiedere la revisione del parere. Se lei mi chiede la revisione del parere, mi attiverò in tal senso. Farò tutto alla fine. Al momento l'emendamento è inammissibile, il Gruppo ALA chiede la revisione del parere e io mi riservo di riesaminare la decisione.

Passiamo all'emendamento 53.0.20.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Ne chiediamo l'accantonamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la richiesta dei relatori.

LANIECE *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Signor Presidente, aggiungo la mia firma all'emendamento 53.0.20.

AMIDEI *(Misto)*. Anch'io chiedo di aggiungere la mia firma all'emendamento 53.0.20.

BELLOT *(Misto-Fare!)*. Signor Presidente, anch'io aggiungo la mia firma all'emendamento 53.0.20.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e dispongo l'accantonamento dell'emendamento 53.0.20.

Passiamo all'emendamento 53.0.25.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelel 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

AMIDEI *(Misto)*. Signor Presidente, chiedo di aggiungere la mia firma all'emendamento 53.0.25.

BOCCHINO *(Misto SI-SEL)*. Signor Presidente, questo emendamento insiste sull'organico di potenziamento della scuola dell'infanzia che è stata la grande dimenticata della legge n. 107 del 2015, tanto dimenticata che ci sono altri emendamenti – in particolare il n. 57.0.30 della senatrice Puglisi – che insistono esattamente sullo stesso argomento per quanto in tale emendamento l'aumento dell'organico di potenziamento sia del tutto insufficiente a far fronte alle esigenze della scuola dell'infanzia.

C'è anche un altro emendamento della senatrice Montevecchi, il 54.0.59, che insiste sempre sullo stesso argomento. Dunque io chiedo di aprire un ragionamento sull'organico di potenziamento delle scuole dell'infanzia e quindi di accantonare questo emendamento e cercare di capire di quanto possiamo effettivamente incrementare tali organici perché è assolutamente necessario farlo. Chiedo quindi se si può effettivamente accantonare e discutere insieme agli altri.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Questo emendamento lo abbiamo considerato come interno all'argomento famiglia, quindi forse è bene accogliere la proposta del senatore Bocchino e accantonarlo perché, in senso molto lato, riguarda anche gli interventi di sostegno alla natalità e alla famiglia.

BOCCHINO *(Misto SI-SEL)*. Ma anche non in senso lato, stiamo parlando della scuola dell'infanzia.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Stiamo discutendo di emendamenti. Ho detto in senso lato perché gli emendamenti che chiamiamo «famiglia» hanno a che fare più direttamente con il tema famiglia che non con il tema relativo al personale della scuola che lei ha trattato nel suo emendamento, però, *lato sensu*, si può considerare questo argomento come coinvolto e quindi possiamo accantonare l'emendamento.

Avviso la relatrice che tale giudizio varrà anche per l'emendamento della senatrice Puglisi sul quale avevamo formulato un parere contrario. È chiaro che se vale per questo emendamento vale anche per quello. L'ultimo che lei ha citato avevamo già deciso di accantonarlo.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Alla luce delle considerazioni testé formulate, chiediamo di accantonare l'emendamento.

PRESIDENTE. L'emendamento 53.0.25 è pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 54.12.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Ne proponiamo l'accantonamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 54.12 è pertanto accantonato.

(Con il parere contrario dei relatori e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 54.0.4, 54.0.31 e 54.0.42.).

Passiamo all'emendamento 54.0.33.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Ne proponiamo l'accantonamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 54.0.33 è pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 54.0.44 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Questo emendamento è accantonato, insieme all'emendamento 53.0.20.

AZZOLLINI *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, questo emendamento è patentemente oneroso perché si capisce che se la legge del 2016 prevedeva un contributo di 50 milioni adesso si prevede di erogarlo in maniera strutturale. Se è così, è patentemente oneroso.

BULGARELLI *(M5S)*. È scoperto e dunque è inammissibile.

PRESIDENTE. Immagino abbiano fatto un testo 2 proprio per questo.

AZZOLLINI *(FI-PdL XVII)*. È già testo 2.

PRESIDENTE. Immagino che abbiano fatto un testo 2 perché il testo 1 era inammissibile per copertura. Anche così è inammissibile, perché in ogni caso andrebbe trovata la copertura.

Passiamo all'emendamento 54.0.53.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Ne proponiamo l'accantonamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESDIENTE. L'emendamento 54.0.53 è pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 54.0.59.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Ne proponiamo l'accantonamento. Fa parte nel tema generale della famiglia.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 54.0.59 è pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 55.4.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

BOCCHINO *(Misto SI-SEL)*. Mi scusi, signor Presidente, questo emendamento è identico al successivo 55.6, sul quale immagino ci sia comunque un parere contrario. Questi emendamenti insistono sul tema degli scatti stipendiali dei professori universitari, che sono la categoria più penalizzata dai blocchi che si sono susseguiti dal 2010 in poi, e mira sostan-

zialmente a ripristinare una situazione di giustizia rispetto a tanti altri dipendenti pubblici.

Questi emendamenti sono simili al 55.21 (testo 3) del senatore Verducci, che viene dopo i due che ho indicato, che insiste sullo stesso tema trovando una soluzione estremamente al ribasso per la valorizzazione dei docenti universitari e per il ripristino degli scatti stipendiali. Ancora una volta, quindi, si apre il discorso di prima: se su questo fronte si apre un ragionamento, è chiaro che dovremmo accantonare questi due emendamenti per poter vedere a quale misura possiamo rispondere nell'ambito della tematica degli scatti stipendiali dei docenti universitari. Ricordo che c'è una petizione che ha raccolto 10.000 firme su questo argomento, promossa dal professor Ferraro, che denuncia il fatto che sostanzialmente è stata una penalizzazione oltremodo dannosa per questa categoria. Vediamo se possiamo aprire un ragionamento su questo tema oppure no.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Signor Presidente, a questo punto proporrei di accantonare gli emendamenti 55.4, 55.6 e 55.21 (testo 3).

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 55.4, 55.6 e 55.21(testo 3) sono pertanto accantonati.

VERDUCCI *(PD)*. Signor Presidente, vorrei dire al collega Bocchino che il mio emendamento non è affatto al ribasso. Qui siamo in un contesto molto importante su cui il Governo, nel testo che ci ha consegnato, interviene in maniera assolutamente significativa recuperando gli scatti che sono stati fermati per i docenti universitari con un intervento che sarà molto importante perché a partire dal 2020 riduce lo scatto, a parità di importo, da tre a due anni. Questo permetterà addirittura un vantaggio molto grande, soprattutto per i più giovani. Inoltre, l'emendamento determinerebbe un ristoro anche per il biennio 2018-2019 e prevede interventi che, pur non essendo onerosi, permetterebbero di allargare la platea dei ricercatori di tipo b (cioè quelli stabili) dentro il nostro sistema universitario.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 56.3.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

BULGARELLI *(M5S)*. Signor Presidente, forse faccio confusione, ma mi sembra che in precedenza abbiamo accantonato degli emendamenti in materia di ricercatori. Chiedo pertanto di accantonare l'emendamento 56.3 per verificare se ci sono emendamenti simili già accantonati.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Non sono in grado di escludere che emendamenti simili siano già stati accantonati. Noi valutiamo gli emendamenti per quello che sono e non solo per il tema che affrontano. Quindi, può darsi benissimo che ci sia già un emendamento accantonato in tema di ricercatori.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Concordo con la richiesta di accantonamento testé avanzata.

PRESIDENTE. Dispongo pertanto l'accantonamento dell'emendamento 56.3.

Passiamo all'emendamento 56.4.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Chiediamo che l'emendamento venga accantonato per consentire ulteriori approfondimenti.

PRESIDENTE. Dispongo pertanto l'accantonamento dell'emendamento 56.4.

BUEMI *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Signor Presidente, faccio presente che oggi il quotidiano «la Repubblica» dedica una pagina intera alla vicenda dei 10.000 ricercatori precari.

Si tratta di un problema politico che il Governo e la maggioranza sono tenuti ad affrontare. Qui non c'è in ballo il mio emendamento, in quanto si possono tranquillamente condividere emendamenti di altri colleghi che si sono mossi nella stessa direzione. Mi rivolgo ai colleghi della maggioranza, perché si pongono seri problemi di coscienza sul voto di fiducia: non si può pensare di affrontare le prossime elezioni politiche con questa situazione aperta, su cui non si è neanche iniziata una riflessione. La ricerca ha bisogno di serenità, stabilità e prospettiva.

Stiamo parlando di migliaia di persone che hanno dedicato alla ricerca dieci-quindici anni del loro lavoro, in una condizione di trattamento economico inaccettabile. Nonostante il passaggio cruciale della fine della legislatura e dell'inizio della nuova, noi continuiamo a rinviare il problema. Colleghi, vi dico francamente che se non affrontiamo il problema della stabilizzazione dei precari della ricerca, la questione di coscienza del voto di fiducia si pone in maniera chiara ed esplicita.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 56.8.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Chiediamo che l'emendamento venga accantonato.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 56.8 è pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 56.10.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Chiediamo che l'emendamento venga accantonato.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 56.10 è pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 56.13.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. L'emendamento riguarda l'AFAM, di cui abbiamo già ampiamente parlato; chiediamo che venga accantonato.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 56.13 è pertanto accantonato.

AMIDEI *(Misto)*. Signor Presidente, colleghi, quello del precariato è un problema annoso che si trascina da molto tempo e che sia il senatore Buemi, che altri colleghi hanno già evidenziato.

L'emendamento 56.13 riguarda, nello specifico, l'AFAM. Ricordo che sul tema ho anche avuto modo di organizzare un convegno nella Sala Koch del Senato. Ci sono precari che da circa vent'anni lavorano con contratti che vengono rinnovati di anno in anno. È pertanto necessario procedere a una loro stabilizzazione.

LANGELLA *(ALA-SCCLP)*. Signor Presidente, aggiungo la firma all'emendamento 56.13.

PRESIDENTE. L'emendamento 56.16 è stato dichiarato inammissibile per copertura. Se lo riterrà, il presentatore potrà presentare un nuovo testo.

Passiamo all'emendamento 56.24 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Anche questo emendamento riguarda l'AFAM e chiedo pertanto che venga accantonato.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 56.24 (testo 2) è pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 56.25.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 56.25, presentato dai senatori Bocchino e Petraglia.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 56.0.5.

RICCHIUTI *(Art.1-MDP)*. Chiedo di aggiungere la mia firma all'emendamento.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Chiediamo che l'emendamento venga accantonato.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 56.0.5 è pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 56.0.8.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario sull'emendamento, che tra l'altro comporta una spesa elevatissima.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 56.0.8, presentato dal senatore Gotor e dalla senatrice Petraglia.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 57.6.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Chiediamo che l'emendamento venga accantonato.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 57.6 è pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 57.14.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 57.14, presentato dal senatore De Poli.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 57.15.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 57.15, presentato dalla senatrice Bernini.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 57.16 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 57.16 (testo 2), presentato dalla senatrice Montevecchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 57.19.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Chiediamo che l'emendamento venga accantonato.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 57.19 è pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 57.24.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Chiediamo che l'emendamento venga accantonato.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 57.24 è pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 57.33.

AMIDEI *(Misto)*. Chiedo di aggiungere la mia firma all'emendamento.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 57.33, presentato dai senatori Ceroni e Amidei.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 57.0.1.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Chiediamo che l'emendamento venga accantonato, insieme all'emendamento 57.0.3.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 57.0.1 e 57.0.3 sono pertanto accantonati.

Passiamo all'emendamento 57.0.7.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 57.0.7, presentato dal senatore Gotor e dalla senatrice Petraglia.

Non è approvato.

Passsiamo all'emendamento 57.0.9.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Chiediamo che l'emendamento venga accantonato.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

AMIDEI *(Misto)*. Signor Presidente, chiedo di poter aggiungere la mia firma all'emendamento.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.
L'emendamento 57.0.9 è pertanto accantonato.
Passiamo all'emendamento 57.0.19.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 57.0.19, presentato dalla senatrice Petraglia e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 57.0.24 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Proponiamo che l'emendamento 57.0.24 (testo 2) venga accantonato insieme all'emendamento 57.0.30 (testo 2).

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 57.0.24 (testo 2) e 57.0.30 (testo 2) sono pertanto accantonati.
Passiamo all'emendamento 57.0.31.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Il parere dei relatori è contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Dato quello che abbiamo deciso in merito a tutti gli altri emendamenti sul tema degli enti di ricerca, come abbiamo modificato la nostra linea concordata sul punto per il primo, l'abbiamo modificata per tutti. Ne proporrei quindi l'accantonamento.

PRESIDENTE. La senatrice Bulgarelli ha aperto una breccia, allargando il cosiddetto sentiero stretto.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2.* Ci associamo alla proposta del Governo.

PRESIDENTE. L'emendamento 57.0.31 è pertanto accantonato.

URAS *(Misto-Misto-CP-S).* Chiedo di poter aggiungere la mia firma all'emendamento 57.0.31.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.
Passiamo all'emendamento 57.0.35.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2.* Proponiamo che l'emendamento 57.0.35 venga accantonato.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 57.0.35 è pertanto accantonato.
Passiamo all'emendamento 57.0.40 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2.* C'è un testo riformulato che non abbiamo visto, quindi proponiamo che l'emendamento venga accantonato.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 57.0.40 (testo 2) è pertanto accantonato.
Passiamo all'emendamento 57.0.46.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2.* Proponiamo che l'emendamento venga accantonato.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 57.0.46 è pertanto accantonato.

(Con il parere contrario dei relatori e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 58.2 e 58.13).

Passiamo all'emendamento 58.14.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2.* Proponiamo che venga accantonato, poiché c'era un interesse del Governo sul tema e può darsi che ci sia un intervento in merito.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 58.14 è pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 58.16.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2.* Invitiamo a ritirarlo, altrimenti il parere è contrario, perché il tentativo è quello di affrontare il tema alla Camera.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

CERONI *(FI-PdL XVII).* Signor Presidente, gli enti locali sono obbligati per legge a fornire il pasto al personale docente della scuola dell'infanzia. Le risorse stanziate dal Governo sono insufficienti, oltre che trasferite in ritardo, per cui gli enti locali devono anticipare il costo del servizio mensa. Come è possibile che si dia parere contrario su un emendamento come questo? Perché rinviare alla Camera ciò che può essere discusso e risolto qui? È vero o no che è obbligatorio offrire il servizio mensa agli insegnanti? Se le risorse sono insufficienti la questione va sistemato o no?

PRESIDENTE. Senatore Ceroni, mi era parso di capire dalla relatrice e dal rappresentante del Governo, all'inizio della nostra seduta, che su questi temi...

CERONI *(FI-PdL XVII).* Ma che senso ha rinviare all'altra Camera? Siamo a sovranità limitata?

PRESIDENTE. No, siamo in un sistema bicamerale.

CERONI *(FI-PdL XVII).* Stiamo parlando della legge di bilancio, si solleva un problema che è riconosciuto come valido e lo si rinvia all'altra Camera?

PRESIDENTE. Il parere è contrario con richiesta di rinvio per affrontarlo alla Camera. Se, com'è nella sua facoltà, non accetta di ritirarlo, il parere è contrario.

CERONI *(FI-PdL XVII)*. Fate come vi pare su questo, come fate per tutto, non è che cambia molto, ma è inaccettabile. Siccome il problema riguarda 8.000 Comuni, ci dovrebbe essere un atteggiamento più corretto e più responsabile.

PRESIDENTE. Questa è la sua opinione. Il parere resta contrario.

Metto ai voti l'emendamento 58.16, presentato dal senatore Ceroni.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 58.24.

BOCCARDI *(FI-PdL XVII)*. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 58.31.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Proponiamo che l'emendamento 58.31 venga accantonato, insieme all'emendamento 58.32.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 58.31 e 58.32 sono pertanto accantonati.

(Con il parere contrario dei relatori e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 58.41 e 58.50 (testo 2)).

Passiamo all'emendamento 58.0.1.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Proponiamo che l'emendamento 58.0.1 venga accantonato insieme agli emendamenti 58.0.16 e 58.0.17 (testo 2), per cercare di capire come formularlo meglio.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 58.0.1, 58.0.16 e 58.0.17 (testo 2) sono pertanto accantonati.

COMAROLI *(LN-Aut)*. Signor Presidente, desidero solo annunciare che presenterò una riformulazione dell'emendamento 72.0.40.

PRESIDENTE. Ne prendiamo atto.

BARANI *(ALA-SCCLP)*. Signor Presidente, a nome del mio Gruppo le chiedo di riesaminare l'inammissibilità degli emendamenti 40.55, 41.69, 53.0.13, 95.0.33 e 95.0.34.

Ricordo, inoltre, quanto già dichiarato dal senatore Milo nella seduta di ieri, cioè che abbiamo aggiunto delle segnalazioni in virtù del ritiro di alcuni emendamenti. Si tratta degli emendamenti 29.0.26, 63.0.3, 67.0.2, 38.0.10, 38.0.11, 95.7, 94.Tab.6, 95.0.55, 119.4 e 119.5.

PRESIDENTE. Gli emendamenti segnalati dal senatore Barani saranno presi in considerazione alla fine di tutto il lavoro, perché ci sono molte segnalazioni da parte di tutti i Gruppi.

Apprezzate le circostanze, propongo di posticipare l'odierna seduta pomeridiana, già convocata alle ore 15, alle ore 16,30.

Poiché non vi sono osservazioni, così rimane stabilito.

Rinvio l'esame del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 14.

Licenziato per la stampa dall'Ufficio dei Resoconti

€ 5,00